

# Etiopia chiama

Notiziario n. 40 - dicembre 2019

Tariffa Associazioni senza Fini di Lucro:  
Poste Italiane s.p.a. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, C.S.N. - Novara - n° 2/2019  
Taxe Perçue - Tariffa riscossa CPO Domodossola



Centro Aiuti<sup>®</sup>  
per l'Etiopia  
onlus

INFANZIA

ISTRUZIONE

SALUTE

ATTIVITÀ  
PRODUTTIVE

ASSISTENZA  
UMANITARIA

# Saluto di Roberto Rabattoni

**C**arissimi benefattori, questo è il 36° anno di aiuti ai poveri dell'Etiopia. Per quanto mi riguarda quest'anno non è stato dei migliori: ad aprile mi hanno diagnosticato qui in Etiopia un tumore ai polmoni e mi hanno consigliato di andare subito in Italia a farmi curare. Sono quindi andato presso l'ospedale di Brescia e da un tumore che era stato visto in Etiopia ne hanno rilevati quattro. Alla fine, sono stato operato due volte e sono ritornato in Etiopia a giugno dopo due mesi dagli interventi. Ed è anche per questo che non sono potuto venire alla Festa di Montichiari poiché sono stato troppo a lungo assente dall'Etiopia. Quando sono rientrato ho ricominciato un po' lentamente a fare quello che dovevo fare. A quanto so il tumore ai polmoni è il peggiore e quelli che avevo non erano benigni, era il cancro. Mi hanno detto che avrei dovuto fare dei controlli ogni quattro mesi ed il primo che ho fatto è andato bene. Penso di avere il 50% delle probabilità di guarire. Ma il mio più grande dispiacere è che c'è ancora molto molto da fare qui ed è un momento brutto per l'Etiopia. **Ciò che mi rattrista di più è che qui le cose sono andate peggiorando, addirittura precipitando. Abbiamo tantissimi poveri e ammalati e purtroppo vediamo tante interruzioni dei sostegni a distanza. Come facciamo ad andare dai bambini a dire che il loro benefattore ha smesso di aiutarli, loro non capirebbero, perché chi è affamato non può capire.**



Lo scorso anno abbiamo distribuito oltre 100.000 q di generi alimentari ed abbiamo tamponato l'urgente situazione di povertà in due regioni, ma **la mia grandissima preoccupazione è dare un aiuto continuativo a questi bambini.** Cari benefattori chi ha interrotto il sostegno probabilmente non

ligenza naturale incredibile. Ha sempre collaborato per risolvere grossi e delicati problemi, non aveva paura di nessuno e qui purtroppo la democrazia non è come in Italia, non si può dire ciò che si vuole. Tanti bambini sono partiti grazie soprattutto al suo aiuto. Abbiamo sempre ottenuto quello che era giusto combattendo duramente. Era sempre attentissimo agli ammalati e quando per esempio ci veniva segnalato un bambino ammalato lontano lui partiva all'istante anche in caso di guerriglia, facendo 2.000 km fra andata e ritorno per poter portare all'ospedale in Addis Abeba il bambino malato. Aveva un carattere difficile ma

era molto generoso verso i poveri e gli ammalati. Per me è stato un amico, un figlio, un fratello, è stato tutto e la sua perdita, incalcolabile, mi ha sconvolto per più di un mese. La sola consolazione che mi rimane è che ci rivedremo in cielo. Quando era stato per un periodo in Italia a Brescia, ricoverato per cure mediche, io lo sostituivo qui alla guida dei nostri mezzi e lui sapendo questo chiedeva preoccupato di telefonarmi per sapere se fossi andato in macchina a Gimbi quando c'erano i disordini, e si arrabbiava se andavo da solo perché non voleva. Mi diceva: "guarda che torno io presto e vado io, tu non andare". Sento che quelli che salvano una vita vengono premiati con una



leggerà questo giornalino e non saprà di questa urgenza.

Prima di tutto vi ringrazio per l'aiuto che avete dato perché in 36 anni avete salvato oltre 1 milione di persone, una cosa incredibile. Sarà il Signore a ricompensarvi, molti di voi genitori adottivi sono già stati ricompensati con la gioia di un figlio e per chi ancora ciò non è avvenuto il Signore, siate certi, vi ricompenserà secondo i suoi tempi e modi perché Lui non ci delude mai.

Vi chiedo uno sforzo: **chi può, faccia una o due o tre adozioni a distanza perché altrimenti questi bambini verranno cancellati dal libro della vita!** Ci dobbiamo impegnare tutti per fare sottoscrivere nuove adozioni a distanza, vi chiedo di farlo anche nei luoghi in cui lavoriamo, l'ufficio, la fabbrica, la scuola, perché a questi bambini che muoiono di fame vanno trovati nuovi benefattori per poterli far vivere. Stiamo in questo periodo sostituendo circa 7.000 ragazzi ormai grandi con bambini più piccoli a rischio e che non hanno nulla da mangiare. Questi bambini denutriti dopo un mese, se non si alimentano correttamente, diventano degli scheletri. Ricorderete come la denutrizione ha agito con Elena, l'abbiamo mostrata dopo un mese dal ritrovamento. È stata mesi in ospedale, ha aumentato il peso corporeo ma i suoi arti non si è riusciti a raddrizzarli. Abbiamo cercato di farla vivere il più possibile (vedi foto a lato) e poi è andata in cielo perché dalla denutrizione non si torna indietro. Come vi ho detto prima, io ho due vie la guarigione o il calvario e non so quale sarà la mia, ho messo in mano al Signore la mia vita e ho detto sia fatta la Tua volontà. Ma per



La piccola Elena

**questi bambini non c'entra la scienza e la medicina, a loro serve solo il pane, per sopravvivere hanno bisogno di mangiare.** Non è impossibile per loro vivere ma la loro vita dipende dai nostri gesti d'amore. Con meno di 70 centesimi al giorno fai vivere un bambino, tutti possiamo farlo perché tutti noi possiamo risparmiare sul cibo, sui vestiti, sui caffè nella nostra vita. Si può risparmiare dappertutto. Vi chiedo dal profondo del mio cuore quindi aiutate, aiutate questi bambini! L'Etiopia è caduta al terz'ultimo posto al mondo a causa della povertà. Vi prego uniamoci e **impegniamoci ancora per i poveri.** La chiesa un tempo, oggi pare non succeda più, chiedeva come aiuto la decima di quello che ognuno guadagnava e tutti davano qualcosa. Io oggi **vi chiedo la decima del vostro tempo da donare al CAE per fare una testimonianza a parenti, amici e conoscenti.** Donate la vostra decima per fare conoscere la realtà della fame che ancora esiste nel 2020. Io penso che se ognuno di noi pensasse veramente che queste realtà esistono tutti direste "è da fare!" e se vedeste i bambini io sono convinto che ne fareste almeno 5 ciascuno di adozioni a distanza. Vi dico solo un aneddoto, Agostino, un membro del Consiglio Direttivo, al suo primo viaggio in Etiopia ne ha avviate 10 di adozioni a distanza, ha visto questi bambini ed era lì in mezzo a loro. Fate uno sforzo anche voi e immaginatevi in mezzo a loro, sentite le loro voci che vi chiedono aiuto, non la mia voce o quella di altri, ma la loro direttamente, che vi chiede, soffrendo di fame, aiuto. Ne fareste tante di adozioni, forse anche più di Agostino. E provate a chiedervi "Se fosse mio figlio? Cosa farei?" Sareste disposti

## Il gigante buono

**G**randissima perdita, insostituibile. Lo scorso 26 luglio è volato in cielo il nostro caro Tomas.

Tantissimi di voi lo hanno conosciuto, era il nostro autista ma non era solo questo, era il più grande pilastro del Centro Aiuti per l'Etiopia. Ci siamo conosciuti 13 anni fa e lui è sempre stato disponibile ad aiutarmi in momenti difficili. È sempre stato così, le cose che faceva erano incredibili. Era un figlio di strada, arrivava da 300 km da Addis Abeba. È cresciuto, ha fatto la patente e ha cominciato a lavorare con noi come autista. Anche il nostro procuratore ha dichiarato che, seppur non avendo studiato, aveva un'intel-

medaglia d'oro, lui ne avrebbe meritate tantissime di medaglie d'oro!

L'appellativo più bello a suo riguardo è stato quello del dr. Gianandrea Bonometti, quando ha detto: "è morto un gigante buono". Lo era.

Grazie Tomas per tutto quello che hai fatto e ti dico arrivederci in cielo dove faremo una grande festa con tutti i benefattori che sono già arrivati, con tutti i poveri e i bambini che ci hanno preceduti, compresi i disabili che abbiamo aiutato e saremo con Gesù, Maria e la Santissima Trinità e questa volta non ci separeremo più e staremo insieme per l'eternità.

Ancora con grande tristezza ti saluto e ti mando un abbraccio in attesa della felicità che sarà per sempre.

Roberto

→ a tutto, anche a rubare per dargli del pane da mangiare. Voglio dunque fare un appello magari questo è anche l'ultimo che faccio. Non dimenticate, anche se io non ci sarò più il Centro Aiuti per l'Etiopia deve andare avanti. Io non ho più niente da perdere, ma ho fatto una promessa davanti a Dio e gli ho detto "Prendi la mia vita ma fai vivere il Centro Aiuti per l'Etiopia perché, è la cosa più importante perché ha salvato un milione di persone". E potete continuare a salvarne tante altre anche senza di me e ricordate sempre che Gesù ha detto "In verità, vi dico: tutte le volte che avete fatto ciò a uno dei più piccoli di questi miei fratelli, lo avete fatto a me!" E dice tante altre cose Gesù. Io arrivo da una famiglia molto povera però già da bambino il Signore ha avuto grandi privilegi per me anche dopo, nella mia vita ho sempre avuto tutto quello che mi occorreva, mi ha sempre aiutato, nella mia ditta, nella mia famiglia e poi a 40 anni mi ha chiamato. La mia è stata una vera chiamata perché umanamente è impossibile venire qui e lasciare tutto, moglie, figli, amici e il benessere, i buoni guadagni, venire qua in mezzo alla sofferenza e come dice Lui, gratuitamente avete avuto e gratuitamente dovete dare. Tante volte ti metti a piangere anche quando fai un appello ed è il Signore che ti dà la forza e anche se piangi poi sei felice di essere qui perché sei utile a queste persone. E per continuare e non smettere mai e non stancarti, devi pregare molto e vedere il Cristo nei poveri, negli ammalati e handicappati ed ecco allora, se vedi tutto questo, allora lo puoi fare. Cercate anche voi di vedere il Cristo in questi bambini che chiedono aiuto e come già detto in altre occasioni, ogni tre secondi un bambino muore di fame e ormai da questa parte del mondo ciò è la normalità. In qualunque posto in Italia se un bambino sta male ed entra nel pronto soccorso medici e infermieri fanno l'impossibile per salvargli la vita. Qui purtroppo la vita dei bambini e delle persone non conta niente. Eppure, siamo tutti figli dello stesso Dio, fratelli in Cristo, cambia solo il colore della pelle. Allora rinunciamo alla decima del nostro tempo per donarla, non stanchiamoci mai di parlare di quello che sta succedendo, io parlo dell'Etiopia ma è l'Africa tutta che sta morendo. **Impegniamoci e con l'aiuto di Dio otterremo, Lui lo vuole, lo vuole, lo vuole**, vuole che facciamo un passo verso Lui e Lui ne farà 1000 verso di noi per interrompere la più grande ingiustizia di questo secolo. Provatelo e poi come vi ho detto io avrete tantissimi privilegi da nostro Signore come li ho avuti io e i tanti che hanno lavorato per i poveri come Madre Teresa di Calcutta, non le è mai mancato nulla aveva una grande fede e con il Santo Rosario tutto le arrivava. Vi chiedo quando leggete queste parole immediatamente attivatevi tutti e non dite non ho tempo,

non rimandate perché è la cosa più importante che esista salvare una vita dalla fame. Passano gli anni e diventiamo sempre più egoisti e preghiamo poco. Quello che abbiamo è sempre scontato e non è così perché sono doni di Dio. Gli adulti e i bambini che muoiono di fame sono anche loro figli di Dio, sono il Cristo sofferente e se li aiutiamo la nostra vita sarà gioiosa. **Abbiamo continue richieste anche in questi giorni di derrate alimentari in zone non ancora raggiunte dagli aiuti** e quando vedi queste situazioni non puoi dire ora ci penso, puoi dire solo un sì o un no e anche voi quando leggerete questo articolo potrete dire un sì lo faccio, mi impegno, oppure potete dire no, non mi interessa. Sappiate che tutti i poveri che aiutate pregano per voi, per tutti i vostri bisogni e per le vostre famiglie. Quest'anno al villaggio Madonna della Vita tutte le sere viene recitato il Santo Rosario per voi benefattori ed allo stesso tempo anche presso il Centro Accoglienza Giovanni Paolo II di Areka, tutti i giorni i nostri bambini recitano il Santo Rosario. Chi ha bisogno di preghiere ce lo faccia sapere e chiedi intenzioni di preghiera, uniti in preghiera ci sono ogni giorno almeno 100 bambini e ragazzi che vivono nei nostri centri che pregano. Anche noi alla sera preghiamo e in più quando ci spostiamo in auto per usare bene il tempo preghiamo ore ed ore. Qualcuno non crede più alle preghiere ma se noi preghiamo per un non credente gli risolviamo dei problemi, la preghiera è la nostra più grande forza. **Aiutiamo, aiutiamo, aiutiamo questi bambini**, è una grandissima ingiustizia non aiutarli! Telefoniamo in ufficio alla sede di Verbania per farci mandare delle foto per avviare nuovi sostegni: ogni anno vi arriveranno le fotografie aggiornate. Non dovrei dirlo io, ma il Centro aiuti per l'Etiopia è una delle associazioni più serie che esista ed abbiamo sempre combattuto per la Verità.

Un'ultima cosa vi chiedo: fate una sola preghiera per me e poi vi chiedo con insistenza invece di pregare sempre tutti i giorni, tutti i giorni dell'anno per il CAE perché tutti voi riprendiate il cammino perché in questi anni avete fatto delle cose incredibili, questo è un miracolo di Dio reso possibile grazie a voi. Voglio ringraziarvi dal più profondo del cuore. Che Dio vi ricompensi di beni materiali e spirituali per tutto ciò che avete bisogno. **Oso chiedere al Signore che tutti i benefici che io ho ricevuto nella vita Dio li possa dare anche a tutti voi. Sono sicuro che stavolta il mio appello non cadrà nel vuoto. Questa è la volta buona. Vi ringrazio e vi abbraccio uno ad uno e spero di esserci ancora l'anno prossimo a Montichiari e che possano partecipare anche quelli che non sono mai venuti, vi auguro tanti auguri per un sereno Natale e un Felice 2020 a voi e a tutti i bambini poveri di cui abbiamo parlato.**

## Etiopia chiama

## SOMMARIO

**2**  
Saluto di  
Roberto  
Rabattoni  
Lettera  
del presidente

**14**  
La scuola  
è un diritto  
Un futuro migliore  
per bambini e ragazzi

**18**  
Curare  
gli ammalati,  
un dovere  
Garantiamo l'accesso  
alla sanità a migliaia  
di persone

**22**  
Agricultura e  
Allevamento  
Il lavoro presso le  
nostre strutture genera  
reddito e qualificazione

**28**  
C'è viaggio  
e viaggio  
Spinti dal desiderio  
di constatare

**30**  
Amico del  
CAE = Amico  
dei bimbi  
Tesseramento

vita della  
Associazione

**6**  
Il racconto  
Montichiari 2019  
incontro delle famiglie  
e amici del CAE

**16**  
Una scuola  
ad Abuna  
Un nuovo progetto  
per l'istruzione

**20**  
Prolasso  
uterino  
malattia  
invalidante  
Curi una mamma,  
salvi una famiglia

## Etiopia chiama

Notiziario di informazione del Centro Aiuti per l'Etiopia  
Anno XX, n. 40, dicembre 2019

Centro Aiuti per l'Etiopia  
-Associazione di Volontariato ONLUS di diritto-  
Via Quarantadue Martiri, 189 - 28924 Verbania (VB)  
Tel. 0323 497320 - Fax 0323 583062  
e-mail: info@centroaiutietiopia.it  
sito: www.centroaiutietiopia.it

Autorizzazione Tribunale di Verbania n. 4 del 28/08/2006

Direttore Responsabile: Enrico Guenzi  
Redazione: Via Quarantadue Martiri, 189 - Verbania (VB)  
Periodicità: Semestrale

Editore: Centro Aiuti per l'Etiopia  
Stampa: Postel S.p.A. - 16153 Genova (GE)

Hanno collaborato: V. Colombo, S. Vietti e gli amici del gruppo di Cesate.

Le immagini sono dell'archivio del CAE o concesse dal gruppo di Cesate, da F. Altimari, G. Bonometti, P. Carrera, M. Gorlani, P. Labita, T. Lucca, F. Ravezzani, M. Stefanelli

7

Il viaggio  
interiore  
Tornare alle origini,  
capire se stessi

**10**  
Aiutiamoli  
con 20 €  
al mese  
Direttamente dalle  
parole di una mamma

**21**  
Continuano  
le cure  
mediche  
in Etiopia  
Dignitosa  
sofferenza  
negli occhi

**8**  
Adozione a  
distanza  
I bambini al centro  
di ogni nostra  
attività

**12**  
Fotografie,  
filmati e  
una relazione  
Un passo avanti  
nell'informazione

**24**  
Aiutarli  
è un dovere  
Bambini, giovani, adulti  
e anziani: nessuno  
è risparmiato da  
malattie, fame e sete

**26**  
Un pozzo  
ad Abuna  
Acqua pura: più  
salute per tutti

**27**  
Tukul  
per i Gumuz  
Per i più poveri  
e abbandonati

**31**  
Hai un'adozione  
a distanza?  
Non pensare alle scadenze...

buona lettura

## Montichiari 2019, incontro delle famiglie e amici del CAE Il racconto

**2**7 ottobre 2019, Incontro delle Famiglie e degli Amici del CAE al Centro Fiera del Garda di Montichiari, appuntamento fisso, atteso e ricco di emozioni da sempre. La giornata comincia molto presto per tutti i volontari, impegnati già dal giorno precedente, con le maniche rimboccate pronti a correre per ogni imprevisto. L'area dei banchetti viene allestita a poco a poco in tutta la giornata di sabato, e nelle prime ore della domenica è già brulicante di famiglie, amici e curiosi che si aggirano nei due padiglioni della fiera che ci vengono messi generosamente a disposizione. Come ogni anno non possono mancare la pesca di beneficenza e le torte fatte in casa, i gonfiabili per i più piccoli e la lotteria per i più grandi. Il banchetto dei libri, quello dei panettoni solidali e dei manufatti artigianali per i primi regali di Natale, che si sa... è ormai alle porte. Il banchetto dei fiori, quelli con le specialità alimentari di ogni parte d'Italia. Anche quest'anno molto ammirata la mostra fotografica "Etnie d'Etiopia" con immagini di Michele Stefanelli capaci di trasportare nel paese africano chi non c'è ancora stato e di riaccendere ricordi in chi, invece, il viaggio lo ha intrapreso anche diversi anni fa. Partecipata come sempre la S. Messa, celebrata da padre Daniele, giunto appositamente dall'Etiopia, al termine della quale abbiamo ascoltato le parole di speranza di Roberto, che purtroppo non è potuto essere tra noi, lette da Giovanna.

L'ora del pranzo arriva presto, non è una vera festa se non si pranza tutti insieme tra vecchie conoscenze e nuovi volti, tra enjera, spiedo o quello che più ti va. Le tavolate già predisposte e prenotate sin dal mattino si animano come nelle feste in famiglia; un copione che si ripete e si rinnova.

Quest'anno la festa vede nuove mani all'opera: quelle dei giovani volenterosi che si sono impegnati per la riuscita di uno spazio tutto loro, già introdotto lo scorso anno: l'Agorà Giovani. È una ventata di aria fresca: portata dai ragazzi uniti



Veduta di uno dei due padiglioni della festa

Un angolo della mostra fotografica sulle etnie



Il tornio per la lavorazione delle penne biro e un banchetto nell'Agorà dei giovani



dall'esperienza comune dell'adozione giuridica e dal recentissimo viaggio di ritorno, questa estate, in Etiopia. Nel pomeriggio, infatti, si sono susseguite riflessioni e testimonianze molto toccanti riguardo le emozioni che hanno scosso l'intero gruppo di ragazzi partecipanti al viaggio. Non solo: le foto di quei giorni trascorsi in Etiopia sono esposte in un angolo dell'Agorà a illustrare ciò che poco prima i ragazzi avevano raccontato. L'area giovani viene così inaugurata: il profumo forte dell'incenso unito a quello del caffè tostato, gli abiti tradizionali delle ragazze che servono la bevanda calda con il pane etiopico fatto in casa e i popcorn dolci. Per l'occasione sono state create magliette e felpe in vendita e penne in legno fatte a mano con tanto di tornio e dimostrazione. Ma come concludere una giornata così bella se non con un po' di musica? Superata la timidezza, tutti i ragazzi si sono scatenati nei balli tradizionali, sulle note dell'immane Teddy Afro mentre nel centro dello spazio, i più piccoli sventolavano divertiti la bandiera storica dell'Etiopia con il Leone di Giuda.

Veronica Colombo

## Tornare alle origini, capire se stessi Il viaggio interiore

All'interno della giornata di Montichiari, nel pomeriggio, un folto numero di persone è tornato a sedersi in prossimità del palco (foto a destra), dove erano attese, alternate da un significativo video che ha ripercorso fatti, emozioni e considerazioni dei giorni trascorsi in Etiopia, le testimonianze narrate da quattro ragazzi adottati (foto in alto) che hanno partecipato al viaggio nel loro Paese natale, un vero e proprio ritorno alle origini dal 7 al 21 agosto scorso. Di seguito ne riportiamo una.

**C**ome raccontare in poche righe l'esperienza che in pochi giorni contati ha stravolto la mia vita...? In sole due settimane tutte le mie certezze sono crollate, ma ho anche costruito molte cose belle come un'amicizia incomparabile con quelli che fino a pochi giorni prima erano perfetti sconosciuti. Mi sento anche più "completa", mi sembra di vedere meglio le cose. Questo viaggio è stato un po' come uno schiaffo, di quelli che servono per svegliarti, per farti vedere che la vita è un'altra, la vita è aiutare quelli che veramente hanno bisogno. E di gente a cui serve seriamente una mano ce n'è a volontà. Ci è stato detto che ci sembrerà sempre di non fare abbastanza poiché, accanto a quello che aiuti, c'è sempre uno che muore di fame, ma questo non vuol dire che dobbiamo fermarci, che dobbiamo arrenderci o sentirci in colpa, sentimento che, parlando tra noi ragazzi, abbiamo scoperto accomunarci tutti. Un senso di colpa dovuto alle molte domande che ci facevamo, domande a cui nessuno potrà mai



Un angolo della mostra fotografica dei giovani che hanno partecipato al viaggio



dare una risposta: "Perché io"? "E se quella donna con in spalla un bambino fosse mia madre"? "E se quell'uomo con gli occhi stanchi che porta suo figlio in braccio fosse mio padre con il mio fratellino?" "Come ho fatto a lamentarmi tutti questi anni quando non mi mancava niente, come mi sono permessa"? "Come ho potuto dimenticare tutto ciò"? Un senso di colpa dovuto anche alla consapevolezza che noi eravamo uno di loro una volta, con le stesse malattie, con gli stessi bisogni e con lo stesso sorriso, un sorriso che bastava poco per ottenere: una caramella, un palloncino gonfiato o semplicemente uno sguardo amichevole. Ma a questo si accompagna anche il bisogno di fare del nostro, di mettere "la nostra goccia", come la chiamerebbe Roberto, ognuno di noi con le sue idee.

Seblewongel Vietti

**Ogni anno** si uniscono a noi centinaia e centinaia di nuovi benefattori attraverso l'adozione a distanza o il sostegno diretto dei progetti di cooperazione che abbiamo attivato in Etiopia a favore dei poveri. **Per questo motivo nelle pagine che seguono**, ci è parso doveroso raccontare, elencarvi e spiegarvi il bene che portano gli innumerevoli progetti in corso. A seguire trovate i progetti suddivisi nelle cinque aree di intervento in cui operiamo che sono: **INFANZIA** (da pag. 8), **ISTRUZIONE** (da pag. 14), **SALUTE** (da pag. 18), **ATTIVITÀ PRODUTTIVE** (da pag. 22) e **ASSISTENZA UMANITARIA** (da pag. 24).

Tuteliamo i diritti dei bambini e lottiamo per migliorare le condizioni di vita delle categorie più vulnerabili: orfani e disabili



I bambini al centro di ogni nostra attività

## Adozione a distanza

**D**a sempre il nostro impegno e progetto più importante è l'adozione a distanza dei bambini vulnerabili. Questa forma di sostegno è un'opera umanitaria che ridà il diritto alla vita e una possibilità di riscatto dalla propria condizione attenuando la sofferenza e offrendo speranza. **Dal 1985**, anno in cui è iniziato il progetto, grazie alla generosità crescente di molte persone, un incredibile numero di bambini è stato assistito e molti di loro oggi sono adulti, hanno un titolo di studio e si sono costruiti una famiglia.

Indubbiamente un grande successo che ci sprona a continuare. Ma ancora oggi in Etiopia milioni di persone vivono in stato di estrema povertà; sono intere famiglie con cinque o più figli che versano spesso al limite della sopravvivenza in situazioni estreme, malnutriti e in condizioni di salute precarie, specie i bambini e gli anziani.

**Con l'adozione a distanza, ossia con un impegno di circa 70 centesimi al giorno, soli 20 euro al mese, è possibile migliorare la vita di un bambino e ridare la speranza di un futuro migliore.**

**Il sostegno viene elargito alla famiglia** in modalità differenti a seconda dei villaggi in cui vivono. Accordi con le autorità locali hanno permesso di versare direttamente il denaro sul conto corrente di ciascun bambino appositamente aperto a costo zero. Le famiglie utilizzano la quota a seconda delle necessità famigliari del momento, per l'acquisto di cibo, abiti o Farmaci.

**Aiutaci a diffondere questo importante progetto proponendolo ai tuoi amici facendo loro compilare il modulo che trovi a pagina 11.**

## Puoi sostenerli in tanti modi

**L**a condizione dei bambini in Etiopia è drammatica: è un'infanzia fatta di violazione dei diritti fondamentali, povertà, malnutrizione. La mortalità infantile sotto i 5 anni è elevatissima. Le cause sono legate alle scarse condizioni igienico-sanitarie e al limitato accesso all'acqua potabile che hanno come conseguenza malattie gastrointestinali e infettive. Mancanza di farmaci e di cure mediche contribuiscono a determinare un numero elevato di decessi. I principi sanciti dalla Convenzione Onu sui Diritti dell'infanzia sono in larga parte ancora disattesi.

**Di fronte a questa drammatica realtà** abbiamo introdotto **forme particolari di sostegno** per rispondere ai bisogni specifici di minori affetti da HIV o con disabilità: **oltre al Villaggio Madonna della Vita di Addis Abeba** (crocevia di numerose attività: soggiorno temporaneo dei malati del progetto "Cure mediche", dormitorio per i volontari provenienti dall'Italia), **abbiamo appositamente realizzato strutture quali il Centro di accoglienza "San Giovanni Paolo II"** ad Areka che si estende su un'area di 42.000 m<sup>2</sup> e il Centro **"San Pio da Pietrelcina"** a Gimbi che sorge su un'area di circa 30.000 m<sup>2</sup>. I tre complessi costituiscono luoghi sicuri dove nutrirsi, usufruire di cure medico-riabilitative, studiare e giocare. In altre parole, spazi ed edifici appositamente pensati per rispondere, non solo ai bisogni primari, ma alle necessità peculiari degli ospiti, per consentire la loro crescita armonica.

Oltre agli alloggi per i bambini, nei nostri centri di accoglienza vi sono un ambulatorio per le visite mediche, una palestra per le attività di fisioterapia per i disabili, la scuola per i più piccoli, un laboratorio di arti e mestieri, un edificio per il personale, la cucina, i magazzini, la lavanderia, e una piccola chiesa dove viene celebrata la messa. **La struttura ed il personale garantiscono protezione, assistenza, cure mediche e istruzione a bambini ed adolescenti che non avrebbero altrimenti possibilità di sopravvivere.** Gli adolescenti, compatibilmente con il loro grado di disabilità, sono accompagnati in un percorso di formazione che consentirà loro di acquisire un livello sufficiente di autonomia e il reintegro sociale.

**I bambini ospiti in questi centri** sono ad oggi: 8 non vedenti che durante l'anno scolastico vivono

presso il Villaggio Madonna della Vita perchè frequentano una scuola per non vedenti nella Capitale, altri 122 presso il Centro di Areka e al momento 25 presso il Centro di Gimbi. Come potete immaginare i costi di gestione e manutenzione delle tre strutture e del personale che lavora in questi Centri sono elevati.

Complessivamente è un'opera che non solo contribuisce alla crescita dei minori ospiti, ma dà lavoro a un gran numero di persone. Nel corso delle 24 ore si succedono infatti bambinaie, cuoche, infermiere, addetti alle pulizie, addetti alla lavanderia e guardiani. Complessivamente più di cento persone.

**Potete sostenere questi centri di accoglienza con donazioni specifiche** (Causale: **"Centri di accoglienza per minori"**) oppure adottando a distanza un piccolo ospite nei centri. **Sono sufficienti 80 euro al mese** per garantire cure mediche adeguate, terapie riabilitative ed assistenza continuativa. In alternativa, **con 40 euro al mese** l'assistenza di un bambino sarà affidata a due benefattori.

**Per informazioni e adesioni visita il sito [www.centroaiutietiopia.it](http://www.centroaiutietiopia.it) oppure telefona allo 0323 497320.**

**Q**uando ci rechiamo nei villaggi che sosteniamo, ci capita spesso di imbatterci in genitori disperati che ci portano i loro **bambini malati o disabili** chiedendoci di ottenere un sostegno a distanza. Si tratta spesso di genitori in estrema difficoltà economica perchè dover accudire un figlio gravemente malato o disabile richiede un notevole dispendio di tempo che non può essere dedicato a molte delle attività quotidiane che una mamma o un papà devono svolgere per pensare al mantenimento di se stessi e della numerosa famiglia.

Per questi casi abbiamo pensato ad un sostegno "speciale", ossia un'adozione a distanza di **25 euro al mese** che consenta a queste famiglie di affrontare la vita più serenamente e magari di procurarsi anche le medicine per il figlio.

**Anche per aderire a questa forma di sostegno verso i più poveri dei poveri puoi compilare il modulo che trovi a pagina 11.**

**IL TUO AIUTO É INDISPENSABILE  
FATTI PROMOTORE,  
PER NATALE  
PROPONI UN'ADOZIONE A DISTANZA  
AI TUOI AMICI**

Direttamente dalle parole di una mamma

di Giovanna Minoggio

## Aiutiamoli con 20 € al mese

Riportiamo la testimonianza di Meskerem, mamma di Alemitu, una bambina di quasi 8 anni, che riceve il sostegno a distanza e abbiamo incontrato nei giorni di lavoro a Wonji.

“**M**ia figlia riceve il sostegno da 6 anni. Non trovo le parole più adeguate a ringraziare la persona che ha inviato il denaro per noi. Allora ero disperata, oltre ad Alemitu ho altri due figli maschi più grandi e due figlie femmine nate dopo di lei. Io non ho un lavoro mi occupo della casa e dei figli, mio marito Legase lavora alla giornata quindi non ha un salario sicuro ed ero preoccupata, anzi disperata, quando rimasi incinta di Chaltu, quarta gravidanza. Alemitu aveva allora appena un anno e mezzo, Chala e Temesgen, i due primogeniti andavano a scuola e a stento riuscivamo a comprar loro i quaderni. Io e mio marito mangiavamo il meno possibile, lasciavamo tutto ai nostri figli. I miei vicini di casa, ci davano del cibo e qualche vestito, ma anche loro erano in difficoltà. Un giorno stavo sulla porta della mia casa affaticata e pensierosa, Chaltu fra le mie braccia. Una signora si avvicina e mi informa che vicino alla chiesa erano presenti delle persone di Addis Abeba che facevano delle fotografie ai bambini, chi veniva fotografato riceveva un aiuto economico, dicevano. Lascio Chaltu alla mia vicina di casa, prendo in braccio Alemitu e corro il più veloce possibile. Arrivo dove vedo tanta gente, ressa, alcune donne con bimbi per mano spingevano e litigavano per arrivare di fronte al gruppo, tra cui anche una farenji (termine che in Etiopia significa straniero dalla pelle bianca). Cerco di farmi strada nella calca, Alemitu piange ed è spaventata perché tutti gridano, tutti vogliono essere aiutati. Si forma una lunga coda,



un guardiano ci mette uno dietro l'altro. La situazione si tranquillizza ed anch'io, perché ci sono, sono nella coda e davanti a me vedo il tavolo dove un ragazzo scrive su dei fogli e dà un numero a una mamma che ha per mano un bambino. Il sole è forte, Alemitu è stanca ed anch'io, la poso a terra, ci fanno sedere. Poco dopo è il mio turno... Dico, sì è lei, si chiama Alemitu Legase ha un anno e mezzo...

Sono fortunata mi dico, Dio ha ascoltato le mie preghiere, Dio sia lodato, ancora mi ha aiutato, Dio sia ringraziato ora e sempre”.

Questa testimonianza potrebbe essere quella di decine di migliaia di donne, **madri di bimbi che sono stati inseriti nel Progetto Adozione a distanza, mamme felici, grate, rinate**. Ma sono ancora troppe le mamme disperate che vivono nello sconforto in tutta l'Etiopia, un Paese in ginocchio, a causa della povertà. Donne che implorano l'aiuto del Signore, quello che tramite te che ci leggi, ha donato una vita diversa al tuo adottato a distanza. Grazie per quello che hai fatto e per quello che potrai ancora fare come strumento di Dio, per rendere questo mondo migliore.

Giovanna è una nostra dipendente che ha trascorso molti mesi in Etiopia visitando alcuni villaggi sostenuti dalla nostra Associazione. Insieme al personale locale ha incontrato, tutti i bambini che ricevono il sostegno dell'Adozione a distanza. Ogni giorno della sua permanenza ha potuto constatare quanto siano utili, e i benefici che portano, i 20 € al mese.

Per avviare una nuova adozione a distanza compila il modulo a lato

### ◆ Cosa è il mandato SEPA DIRECT DEBIT ?

È la **donazione regolare** effettuabile attraverso la domiciliazione bancaria. È una delega attivabile in qualsiasi momento con la quale autorizzi il Centro Aiuti per l'Etiopia ad incassare un importo stabilito con la cadenza che preferisci.

Per non pensare alle scadenze attive l'Addebito automatico

## ADOZIONE a DISTANZA - Modulo di adesione

N.B.: Scrivere in stampatello - **compilare** con i dati dell'intestatario dell'adozione, inviare per **posta** a Centro Aiuti per l'Etiopia via Quarantadue Martiri 189 - 28924 Verbania (VB), a mezzo **fax** 0323 583062 oppure **e-mail** a [adozione.distanza@centroaiutietiofia.it](mailto:adozione.distanza@centroaiutietiofia.it)

Intestatario dell'adozione	
Cognome	
Nome	
Via	
n°	
C.a.p.	Città
Prov.	
Telefono	
Cellulare	
E-mail	

**Informativa ai sensi dell'Art 13 - Regolamento UE 2016/679** – Centro Aiuti per l'Etiopia, Titolare del trattamento, con sede in Via 42 Martiri 189, 28924 Verbania Fondotoce (VB), tratta i dati personali raccolti per l'esecuzione della richiesta di sostegno a distanza oppure per adempiere un obbligo legale e, in ogni caso, nel rispetto della normativa privacy di riferimento. I dati verranno trattati per tutta la durata del sostegno a distanza e anche successivamente, nei limiti necessari per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative e contabili, anche quando li comunichiamo a terzi. Informazioni dettagliate, anche in ordine al Suo diritto di accesso e agli altri Suoi diritti, sono riportate nella nostra Privacy policy all'indirizzo [www.centroaiutietiofia.it](http://www.centroaiutietiofia.it)

**Manifestazione del consenso al trattamento di propri dati personali**  
La/il sottoscritta/o presa visione dell'Informativa ricevuta ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679, presta a Centro Aiuti per l'Etiopia il proprio consenso esplicito:

● a) alla comunicazione del proprio nominativo e indirizzo alla sede di Addis Abeba o di altre località etiopi del Centro Aiuti per l'Etiopia al solo fine di ricevere notizie e foto aggiornate relative al bambino adottato a distanza

rilascio il consenso  
 nego il consenso

● b) all'utilizzo dell'indirizzo e-mail fornito al fine di ricevere informazioni relative ad eventi, progetti e nuove iniziative del Centro Aiuti per l'Etiopia

rilascio il consenso  
 nego il consenso

### Scelgo di sostenere a distanza un bambino versando:

20 € mensili   
25 € mensili   
40 € mensili   
80 € mensili

spazio riservato all'ufficio

Data	Firma
------	-------

## MANDATO SEPA DIRECT DEBIT Delega di versamento

Io sottoscritto autorizzo il **Centro Aiuti per l'Etiopia** a disporre l'addebito automatico ricorrente della somma sottoindicata addebitandola sul conto corrente, secondo le norme di incasso del servizio **SDD fino a revoca**.

Il sottoscrittore ha diritto di ottenere il rimborso dalla propria Banca secondo gli accordi ed alle condizioni che regolano il rapporto con quest'ultima. Se del caso, il rimborso deve essere richiesto nel termine di 8 settimane a decorrere dalla data di addebito in conto.

I diritti del sottoscrittore del presente mandato sono indicati nella documentazione ottenibile dalla propria banca. Il codice CID del **Centro Aiuti per l'Etiopia** è IT93ZZZ0000001263200030

▪ La **cadenza del versamento**  mensile \_\_\_\_\_ €  trimestrale \_\_\_\_\_ €  
per l'**adozione a distanza** sarà  semestrale \_\_\_\_\_ €  annuale \_\_\_\_\_ €

▪ **Con la stessa cadenza** aggiungo un'offerta liberale di \_\_\_\_\_ € da utilizzare dove c'è più bisogno

Intestatario del conto	
Cognome e nome	
Codice Fiscale	
IBAN	
Data	Intestatario del conto
Firma	

# Un passo avanti nell'informazione Fotografie filmati e una relazione



## Nei villaggi elencati accanto

Nella busta che avete ricevuto quest'anno, se il bambino è lo stesso che sostenevate lo scorso anno, non avrete più trovato la letterina manoscritta. C'erano invece: **la fotografia del bambino dalla quale potrete constatare la crescita, la pagella (se in età scolare) e, per molti una novità di quest'anno, anche un disegno** realizzato dal bimbo (talvolta, se piccolino, con l'aiuto del genitore o di un volontario o collaboratore dell'Associazione). A corredo un articolo descrittivo delle giornate di incontro con i bambini adottati a distanza, tra i quali anche il tuo.

La scelta di variare la corrispondenza è scaturita dall'analisi di due importanti aspetti: **le tempistiche di gestione delle letterine ed i costi legati alla stesura e alle traduzioni delle stesse**. Molti dei bambini sostenuti essendo piccoli, non potevano scrivere la lettera contenente le notizie. Questa veniva pertanto stesa da un impiegato dietro dettatura dei genitori (o tutori, per esempio nonni o zii), anch'essi impossibilitati a scriverla in quanto analfabeti. I ragazzini più grandi invece, non essendo soliti scrivere di sé a scuola, incontravano parecchie difficoltà nel raccontare per iscritto aspetti della propria vita, famiglia ed aspirazioni, e pertanto anche questi contenuti venivano raccolti con un'intervista e successivamente trasposti sotto forma di lettera da terze persone. In entrambi i casi la lettera, redatta in amarico, veniva poi affidata a degli interpreti per la traduzione in italiano. Tutti questi passaggi comportavano tempi di lavorazione lunghi e costi complessivi, per le oltre 35.000 adozioni a distanza gestite direttamente dalla nostra Associazione, molto alti, che gravavano negativamente

## I villaggi interessati dal cambiamento sono quelli che vengono controllati dal nostro personale in Etiopia:

codice	villaggio	codice	villaggio
ADG	Adigrat	EDO	Edo
ARK	Areka	GIM	Gimbi
BOD	Boditi	GMS	Gimbi suora
VWL	Boditi	MUG	Mugi
VBD	Bulbula Desta	NEK	Nekemte
DAW	Dawro Konta	WON	Wonji
DEM	Dembi Dolo	ZUW	Zuway
DHO	Diocesi di Hossana	VZB	Zuway-Batu
DUB	Dubbo		

Il totale dei bambini sostenuti a distanza nei suddetti villaggi è di circa 30.000

mente sulle somme destinate alle nostre attività primarie di sostegno ai poveri.

Il disegno realizzato dal bimbo, sebbene anch'esso abbia comportato un lavoro a tratti molto impegnativo, ovvia a queste criticità e speriamo possa essere per te un gradito segno di gratitudine da parte del bimbo e della sua famiglia. Presso ogni villaggio abbiamo comunque raccolto, per ciascun bambino, i dati riguardanti la composizione della famiglia ed il percorso scolastico (notizie che ti erano state inviate nelle precedenti corrispondenze). Tali informazioni sono reperibili aggiornate presso la nostra sede di Verbania che potrai contattare qualora le desiderassi.

Ci auguriamo che il racconto dei giorni trascorsi presso il villaggio e del lavoro svolto, possa essere per te, insieme alle fotografie, una lettura dalla quale trarre informazioni ed episodi che rendano più chiaro il "lavoro svolto in loco che c'è dietro" al progetto Adozione a Distanza e le reali condizioni in cui il tuo bambino e la sua famiglia vivono quotidianamente. Speriamo che questo nostro sforzo sia da te ben accolto e ti aiuti a farti sentire protagonista dei grandi benefici e cambiamenti che il tuo importante aiuto sta offrendo al bambi-

no, alla sua famiglia e all'intera comunità.

Ti informiamo inoltre che sul nostro sito internet [www.centroaiutietiopia.it](http://www.centroaiutietiopia.it) nella sezione INFORMATI, potrai trovare fotografie e, in qualche caso, anche filmati che ti mostreranno come si articolano le varie fasi di raccolta degli aggiornamenti dei bimbi sostenuti ed il contesto nel quale avviene l'incontro con essi nei villaggi.

## Ricapitolando

La sostituzione della letterina con la relazione di un nostro dipendente che si è recato nei villaggi e il disegno del bambino o ragazzo, avviene solo per i bambini che vivono nei villaggi elencati alla pagina precedente.

Invece se il bambino a te abbinato vive in uno di questi villaggi, ma è la prima volta che ricevi corrispondenza o se il bambino ti è stato sostituito e quindi è la prima volta che ricevi qualche cosa da lui in questi due casi avrai ricevuto ugualmente la sua letterina perchè attraverso questa sei stato informato circa la sua età e la sua famiglia. Dall'anno prossimo anche tu non riceverai più la letterina.

Penseremmo di inviare ancora la letterina per aggiornarti sulle condizioni del bambino e lo stato della famiglia ogni quattro anni.

## Nei villaggi gestiti dagli Ordini religiosi

Nei villaggi gestiti dagli Ordini religiosi o non elencati alla pagina precedente per quest'anno non ci sono variazioni.

Le famiglie ricevono, ciascuna sul proprio conto corrente, la quota del sostegno decurtata del servizio scolastico, dei costi per la traduzione delle lettere e del loro invio in Italia. Operazioni che vengono svolte in autonomia dai religiosi anche per quanto concerne il controllo dei dati del bambino, lo scatto o raccolta delle fotografie, la predisposizione delle lettere e di quanto normalmente viene inviato in Italia.

I bambini che ricevono gli aiuti nelle strutture degli Ordini religiosi frequentano la scuola o l'asilo e ricevono un pasto al giorno anche grazie al vostro contributo.

## Le sostituzioni

L'importanza dell'incontro che ogni anno compiamo con bambini e ragazzi del progetto Adozione a distanza sta nel fatto che questo ci permette anche di constatare il permanere, o meno, dello stato di bisogno. È evidente che per loro il contributo mensile di 20 euro allevia le preoccupazioni della famiglia e permette di affrontare ogni imprevisto per la salute con più serenità e, sicuramente anche affrontare le spese scolastiche o acquistare qualche abito. Ad esempio nei villaggi di Areka, di Dubbo e Boditi, dove il progetto Adozione a distanza è presente da molti anni, undici per la precisione, possiamo affermare con soddisfazione che la continuità dell'aiuto di voi benefattori ha prodotto benefici tangibili ed evidenti testimoniati da volti di ragazzi e genitori sereni, da un aspetto esteriore dignitoso e dalla consapevolezza di aver raggiunto un livello sociale di tutto rispetto.

Dato il miglioramento delle condizioni di vita e, in qualche caso, la sopraggiunta età matura dei ragazzi e delle ragazze abbiamo considerato l'opportunità di trasferire il sostegno ad un altro bambino con l'obiettivo di estendere i benefici del sostegno ad altri piccoli. Nel caso di famiglie numerose, molto frequente in Wollayta, il sostegno è stato spostato a un fratello o sorella del precedente adottato. Quando questo non è stato possibile abbiamo operato la sostituzione con un bambino piccolo di un'altra famiglia o di un altro villaggio.

Nel corso di quest'anno e dell'anno scorso abbiamo complessivamente operato molte sostituzioni, circa 7.000. Oltre ai motivi su elencati siamo stati spinti a incrementare le sostituzioni avendo constatato lo stato di profonda povertà in cui versano le famiglie di alcuni nuovi villaggi dove ci siamo recati. Sappiamo che alcuni di voi si sono affezionati al ragazzo che sostengono da anni, tuttavia vi assicuriamo che le sostituzioni le abbiamo valutate una per una e proposte soltanto quando abbiamo constatato miglioramenti. **Vi chiediamo pertanto di accettare la sostituzione e di continuare l'aiuto con la generosità di sempre. Grazie a loro nome.**

**P**er aiutarci a ridurre le spese e conseguentemente destinare sempre di più ai progetti che sosteniamo **telefonateci** oppure **scriveteci una e-mail** per:

- 1) **Segnararci** se vi arriva più di una copia di *Etiopia chiama*. **Faremo in modo di inviarvi solo una copia.**
- 2) **Segnararci** se preferite leggere *Etiopia chiama* direttamente sul vostro PC, tablet o smartphone: **sospenderemo l'invio postale.**

Sosteniamo la formazione scolastica e professionale dei giovani a tutti i livelli di apprendimento

# ISTRUZIONE

Un futuro migliore per bambini e ragazzi

## La scuola è un diritto

La nostra attenzione va sempre ai più piccoli per i quali abbiamo costruito scuole materne e primarie nei villaggi privi di qualsiasi struttura pubblica affidandone la gestione agli ordini religiosi. Migliaia di bambini hanno accesso ad un'istruzione di base presso le scuole di Owiatiè, Oma, Maganasse, Zizencho, Indibir, Yeterek, Goru, Wolisso, Wolkitè, Burat Gheto, Kulit, Boditi, Barkarè. Per questi bambini frequentare la scuola significa anche aver garantito almeno un pasto alla mensa scolastica.

Interventi a supporto dell'istruzione pubblica sono stati attuati per promuovere la **formazione dei ragazzi**.

A Soddo la scuola superiore realizzata nel 2013 conta 4.000 studenti fra i 17 e i 19 anni. Le scuole di Yeterek, Indibir e Mugi consentono la formazione professionale per agricoltori, fabbri, falegnami, muratori e sartie. Assicuriamo borse di studio a studenti universitari e della scuola secondaria superiore e supportiamo economicamente la scuola di Zuway.

### Progetti in corso

#### ► Sostegno scolastico

Presso la cittadina di Zuway le suore salesiane, partner del progetto, gestiscono due scuole dell'infanzia, una scuola primaria, una scuola tecnica a indirizzo informatico e di sartoria e una scuola secondaria superiore preparatoria all'università. Con il progetto **"Sostegno scolastico"** provvediamo alle spese per il buon funzionamento della scuola primaria gestita

della suore. In particolare, contribuiamo all'acquisto di materiale scolastico (libri, cancelleria) e divise, al pagamento dello stipendio degli insegnanti e alle spese per l'assistenza sanitaria dei bambini.

**Sono sufficienti 10 euro al mese per garantire l'accesso all'istruzione.**

#### ► Borse di studio

Per offrire agli studenti meritevoli la possibilità di proseguire gli studi sono state istituite delle borse di studio. Ciò stimola nei giovani privi di mezzi economici l'impegno nello studio e offre maggiori opportunità alle ragazze che, per prime, abbandonano la scuola quando la famiglia è in difficoltà. L'importo di una borsa di studio è variabile dai 400 ai 1.000 euro l'anno e comprende tasse di iscrizione, materiale didattico, eventuali spese di convitto. L'istruzione è il mezzo attraverso il quale i giovani possono acquisire le conoscenze necessarie a cambiare il futuro del proprio Paese.

#### ► A scuola grazie all'adozione a distanza

In Etiopia l'istruzione pubblica è gratuita, ma molti ragazzi sono impegnati in piccoli lavori per contribuire al bilancio familiare. Nei villaggi gestiti da ordini religiosi dove è attiva l'iniziativa dell'adozione a distanza, è presente a volte solo la scuola materna, in altri anche la primaria e la secondaria. I bambini hanno la possibilità di frequentarle anche grazie al contributo dell'adozione a distanza.

#### ► Ristrutturazione e ampliamento di un edificio scolastico a Boditi, presso l'istituto delle suore della congregazione di Sant'Anna

Nel corso del 2018 a Boditi, ad un centinaio di metri dall'istituto delle suore, è presente una scuola materna che il Centro Aiuti per l'Etiopia, grazie anche alla generosità di un benefattore italiano, ha ristrutturato ripristinandone i servizi igienici, le aule e la mensa, in grado ora di ospitare circa 200 bambini. I vari edifici sono collegati fra loro da vialetti con tettoie indispensabili durante la stagione delle piogge.



Ora ti stai chiedendo **COSA POSSO FARE PER LORO?**

**Puoi** informarti meglio sui nostri progetti e sostenerli con un'offerta.

**Puoi** collaborare con i volontari CAE alla promozione delle nostre attività perché **l'unione fa la forza!**

Spendi il tuo tempo per i bisognosi. Rispondi ora alla tua coscienza, prova la gioia di aiutare gli altri.

**ANCHE TU PUOI FARE QUALCOSA PER LORO!**



## Per saperne di più

Per informazioni o donazioni visita il sito [www.centroaiutietiopia.it](http://www.centroaiutietiopia.it) oppure telefona allo 0323 497320.



Sostegno scolastico



Borse di studio



Adozione a distanza

**IL TUO AIUTO É INDISPENSABILE FAI UNA DONAZIONE**



## Un nuovo progetto per l'istruzione

# Una scuola ad Abuna

Il nuovo complesso scolastico sta sorgendo nella località di Abuna, zona Hadiya, nella regione Nazioni, Nazionalità e Popoli del Sud.

**L** Etiopia è uno dei Paesi più poveri al mondo e spesso diritti umani come l'istruzione vengono negati.

Nelle aree rurali, come nella zona di Abuna, la possibilità di studiare rappresenta un sogno per i bambini di molti villaggi. In luoghi come Abuna l'assenza di strutture adeguate e la mancanza di personale qualificato difatti escludono i bambini dall'istruzione. In questi contesti l'estrema po-

vertà e la mancanza di opportunità costringono i bambini a collaborare alle attività economiche di sussistenza della famiglia.

Questa drammatica evidenza, rafforzata dalla consapevolezza della relazione tra istruzione e sviluppo umano, si è tradotta nel progetto "**Scuola Abuna**".

### Sintesi del progetto e obiettivi

Erano oltre 100 anni che la popolazione di Abuna aspettava una scuola e ora, grazie al Centro Aiuti per l'Etiopia, l'attesa è finita. Sono già iniziati i lavori e, anche con il vostro aiuto, potremo consegnare alla comunità **una scuola elementare dotata complessivamente di 16 aule**, locali di servizio e uffici amministrativi. L'edificio sarà completamente arredato e, come da costume etiope, sulle sue facciate saranno rappresentate immagini didattiche, con argomenti tratti da diverse discipline (ad esempio sezioni del corpo umano per l'anatomia, di fiori, piante, e frutti per la biologia oppure formule geometriche e matematiche). Al fine di ridurre l'impatto con il paesaggio locale, la struttura, che sorge in un'area di 5.000 m<sup>2</sup>, sarà delimitata da una doppia siepe costituita da oltre 20.000 piantine.

### LA CONOSCENZA COME LIBERTÀ: L'IMPEGNO DEL CAE PER LA SCUOLA IN ETIOPIA

**L**a missione del Centro Aiuti per l'Etiopia è legata a doppio filo al settore educativo in Etiopia. I primi progetti che l'Associazione ha realizzato nel Paese, assieme ai pozzi, sono infatti state le scuole. E non è un caso: sebbene da sempre uno degli obiettivi principali delle nostre attività sia stata l'assistenza di bambini e ragazzi in quanto categoria più vulnerabile, la volontà di garantirla anche in relazione al percorso scolastico evidenzia la consapevolezza del valore che l'istruzione riveste per i giovani. Tutte le storie di successo e di riscatto che hanno caratterizzato le transizioni sociali in ogni epoca, sono state ispirate da generazioni consapevoli delle proprie potenzialità, alle quali è stata data la possibilità di coltivare il sapere, un pensiero e delle aspirazioni. Nessuna istituzione può garantire questo processo evolutivo che è allo stesso tempo sociale e individuale se non la scuola. Questa considerazione vale ancora di più in Etiopia, dove ancora oggi la possibilità di accedere all'istruzione gratuita e universale non è alla portata di tutti.

In questo senso gli interventi del CAE potevano definirsi avanguardistici già verso la fine degli anni '80, a pochi anni dalla sua fondazione, quando venivano edificate le prime piccole scuole nel Guraghe, aprendo la strada a molti altri progetti simili che si sono susseguiti e perfezionati negli anni e che continuano ancora oggi. A beneficiarne sono stati inizialmente i villaggi di Maganasse, Oma, Owiati, Yeterek e Burat Gheto. Incastonate nella natura più selvaggia, alcune di queste località sono talmente isolate che risulta difficile comprendere il bisogno di una scuola. Al contrario, è proprio qui che la necessità è maggiore, poiché l'alternativa per i bambini è quella di percorrere molti chilometri a piedi per raggiungere la scuola del villaggio più vicino. La scuola deve rimanere lo spazio dove si apprende e si cresce, dove ci si confronta con gli altri e dove si imparano le regole del vivere comune, l'alternativa alla sfera familiare dove il bambino forma la propria personalità e sviluppa le proprie attitudini. Nella dura realtà etiope, accanto a queste valide motivazioni, la scuola ne comporta altre più contingenti: è più semplicemente il luogo dove i bambini ricevono un pasto sicuro al giorno, alleggerendo in parte la famiglia dal difficile compito di garantire un'alimentazione

All'esterno della scuola verranno posizionati giochi per bambini: scivoli, altalene e giostrine. Questi faranno sicuramente la gioia dei bambini che non hanno mai visto nulla di simile in vita loro. La scuola, l'unica nella zona, diventerà un importante centro per tutta la comunità e finalmente i bambini di Abuna potranno essere scolarizzati.

### Costi del progetto

scuola	187.500 euro
arredi	31.250 euro
giochi per i bambini (da definire)	
servizi igienici (da definire)	
<b>Totale parziale</b>	<b>218.750 euro</b>

**Aiutaci a fare la felicità di questi bambini**, donazioni di qualsiasi importo saranno un contributo fondamentale per la realizzazione del progetto.

## IL TUO AIUTO È INDISPENSABILE FAI UNA DONAZIONE

Nella causale cita il nome del progetto

sufficiente ai figli. È su questi presupposti che dal 1988 il CAE attiva i primi sostegni a distanza, per rispondere a due grandi necessità indispensabili a ogni bambino: il cibo e l'istruzione.

Negli anni dunque, oltre ad aumentare il numero di bambini assistiti a distanza, aumentano anche le scuole: risale agli anni '90 il primo asilo nella periferia di Addis Abeba, intitolato a San Francesco, che oggi ospita circa 250 bambini. Molte strutture preesistenti sono state ampliate fino a comprendere anche le scuole elementari (in Etiopia questo ciclo dura dai 7 ai 15 anni), mentre altre sono state interamente costruite: tra queste si possono menzionare i complessi della diocesi di Emdibir (che da sola ospita circa 1.500 studenti), di Zizencho, di Wolisso, di Adama, di Wolkité e di Bodi. Sono successive le scuole di Kulit e Goru.

Con il tempo si sono anche diversificati gli interventi: consapevoli dell'importanza di garantire un percorso il più completo possibile, si è provveduto a realizzare scuole professionali e preparatorie (della durata di due anni, nel primo caso indirizzano a una professione, nel secondo sono prope-

### FAI UNA DONAZIONE

a Centro Aiuti per l'Etiopia, Causale "**Scuola Abuna**"

- **In BANCA:** Intesa SanPaolo S.p.a.  
IBAN: **IT 94 P 03069 09606 10000 0121076**
- **In POSTA:** bollettino postale c/c N° 11730280  
Banco Posta  
IBAN: **IT 95 U 07601 10100 0000 11730280**
- **On line** con carta di credito attraverso il **Dona ora** su [www.centroaiutietiofia.it](http://www.centroaiutietiofia.it)

Ricorda, le offerte sono fiscalmente deducibili o detraibili



deutiche per l'accesso all'università). Sono dunque più recenti la scuola preparatoria di Soddo, che ospita circa 4.000 studenti, le scuole professionali di Mugi e di Emdibir, rivolte all'insegnamento di materie pratiche per introdurre alle professioni di fabbro, sarto, falegname, agricoltore e muratore.

Questo impegno nella realizzazione di strutture scolastiche, affidate in seguito alla gestione di amministrazioni locali o di ordini religiosi missionari, con gli anni risponde alla necessità di migliorare l'accesso e la qualità dell'istruzione nel Paese. Nonostante un aumento sensibile del numero di iscrizioni alla scuola primaria registrato negli ultimi 10 anni, ancora troppi bambini soprattutto nelle aree rurali del Paese non hanno accesso a strutture scolastiche adeguate. Il CAE grazie al sostegno a distanza continua a perseguire l'obiettivo di estendere l'accesso universale all'istruzione di base offrendo la possibilità di frequentare la scuola con regolarità. In queste nuove generazioni ci piace intravedere la piccola traccia lasciata da tutti i generosi sostenitori che da più di 35 anni ci permettono di compiere questa grande opera e che credono assieme a noi nel potenziale infinito dei giovani d'Etiopia.

*Lisa Pellegrino*

Miglioriamo i servizi sanitari di base, favoriamo l'accesso alle cure mediche e realizziamo programmi di prevenzione con particolare attenzione alla salute materno-infantile

# SALUTE

Garantiamo l'accesso alla sanità a migliaia di persone

## Curare gli ammalati, un dovere

### Progetti in corso

#### ► Cure mediche

Essendo il servizio sanitario a pagamento gran parte della popolazione non può accedere a cure mediche adeguate o permettersi l'acquisto di

farmaci. Il progetto "Cure mediche" copre i costi di prestazioni mediche, cure, medicazioni, interventi chirurgici e terapie in ospedali di Addis Abeba. Malati provenienti da località distanti centinaia di chilometri dalla capitale trovano ospitalità presso il nostro centro "Madonna della Vita" e vengono accompagnati da un'infermiera in ospedale.

#### ► Aiuta una mamma

Nell'ambito del progetto "Cure mediche", un'attenzione particolare è data alla salute delle donne. Sono loro infatti il fulcro della vita familiare: sono responsabili della casa e dei figli, così come della cura dei campi, dell'approvvigionamento di cibo e della raccolta di acqua. "Aiuta una mamma" mira a garantire il diritto alla salute delle donne sostenendo i costi di prestazioni mediche, cure e interventi chirurgici in ospedali di Addis Abeba. Prendersi cura di una mamma significa prendersi cura anche dei suoi numerosi figli e prevenire il fenomeno dell'abbandono di minori.

#### ► Chirurgia a Gimbi "Operazione gozzo"

Lo struma tiroideo (gozzo) è una malattia endemica in aree economicamente depresse dove la popolazione ha un'alimentazione povera di

iodio. Sebbene la semplice somministrazione di iodio attraverso la dieta può essere sufficiente per ridurre questa malformazione, nei casi riscontrati l'aumento volumetrico della ghiandola tiroidea e il conseguente rigonfiamento del collo sono tali da richiedere l'asportazione chirurgica. Gli interventi, finanziati con il progetto "Cure mediche", attivato in collaborazione con l'ospedale di Gimbi, con soli 160 euro, assicura cure mediche adeguate e risolutive.

#### ► Una carrozzina per un disabile

Più che un progetto è un'opera caritatevole che compiamo quando ci pervengono le offerte. Molti sono i disabili che si trascinano per le strade della capitale Addis Abeba e nei piccoli centri abitati chiedendo l'elemosina. Altrettanto numerosi quelli che abitano nei villaggi sperduti delle campagne in condizioni di emarginazione pressoché totale. Se è vero che non è possibile aiutare tutti è altrettanto vero che basta poco per ridare loro dignità. Con soli 198 euro provvediamo alla fornitura immediata al disabile di una carrozzina.

#### ► Viaggi della speranza

Le strutture sanitarie etiopi curano solo le patologie meno gravi: malattie diagnosticabili e curabili in Italia possono non lasciare scampo in Etiopia. Il progetto prevede la valutazione dell'opportunità di curare in Italia i malati e l'individuazione di un ospedale italiano idoneo e disponibile. Ogni progetto prevede la copertura dei costi di trasporto dei pazienti (se minori anche dei genitori), dei costi di soggiorno, dei costi per i ricoveri e le cure presso le strutture ospedaliere.

Con gioia diamo la buona notizia a tutti coloro che hanno contribuito, e ancora contribuiscono per



coprire le spese mediche per Yorosan: **La bambina e la mamma sono finalmente tornate in Etiopia, la piccola sta bene.** Non eravamo certi di poterti dare buone notizie, lo speravamo ma le incognite che pesavano sul "Viaggio della Speranza" di Yorosan erano tante... La bambina di 2 anni, affetta da

Ora ti stai chiedendo **COSA POSSO FARE PER LORO?**

**Puoi** informarti meglio sui nostri progetti e sostenerli con un'offerta.

**Puoi** collaborare con i volontari CAE alla promozione delle nostre attività perché **l'unione fa la forza!**

Spendi il tuo tempo per i bisognosi. Rispondi ora alla tua coscienza, prova la gioia di aiutare gli altri.

**ANCHE TU PUOI FARE QUALCOSA PER LORO!**



**IL TUO AIUTO É INDISPENSABILE FAI UNA DONAZIONE**

Nella causale cita il nome del progetto

una malattia cardiaca congenita che poteva compromettere la sua vita, è stata sottoposta ad un intervento cardiocirurgico a fine maggio presso l'IRCCS Policlinico San Donato. Dovrà continuare terapie e controlli periodici in Etiopia, ma il peggio è scongiurato.

**Il progetto "Viaggi della speranza" non si ferma qui:** storie di pazienti aggrappati alla speranza di guarire sono parecchie, continua ad aiutarci, unisciti a noi in quest'opera di carità.

**Per saperne di più**

Per informazioni o donazioni visita il sito [www.centroaiutietiofia.it](http://www.centroaiutietiofia.it) oppure telefona allo 0323 497320.



Cure mediche



Aiuta una mamma



Viaggi della speranza

Curi una mamma,  
salvi una famiglia

## Il prolasso uterino, malattia invalidante

Come in tutta l'Africa, nel Wollayta la famiglia poggia sulla donna. È lei, infatti, che quotidianamente organizza le attività dei figli, provvede alle scorte di acqua, provvede ad amministrare l'economia familiare senza tralasciare ovviamente la cucina, i lavori domestici e la vita comunitaria. Ogni componente della famiglia dipende dalla madre, e i bambini in modo particolare. Senza la mamma sarebbero sbandati e finirebbero certamente per strada, le possibilità che il padre si occupi di loro sono, purtroppo, scarse. I più grandi farebbero di tutto per procurarsi il cibo mentre i più piccini lasciati a loro stessi, non sopravviverebbero a lungo. Questa, purtroppo, non è un'eventualità. Se una madre viene colpita da prolasso utero vaginale la famiglia si disgrega, e sono già molti i casi che abbiamo incontrato nel nostro lavoro.

Per queste ragioni abbiamo deciso di riprendere il progetto, per aiutare altre donne vittime della malattia e impedire il dramma dell'abbandono dei minori.

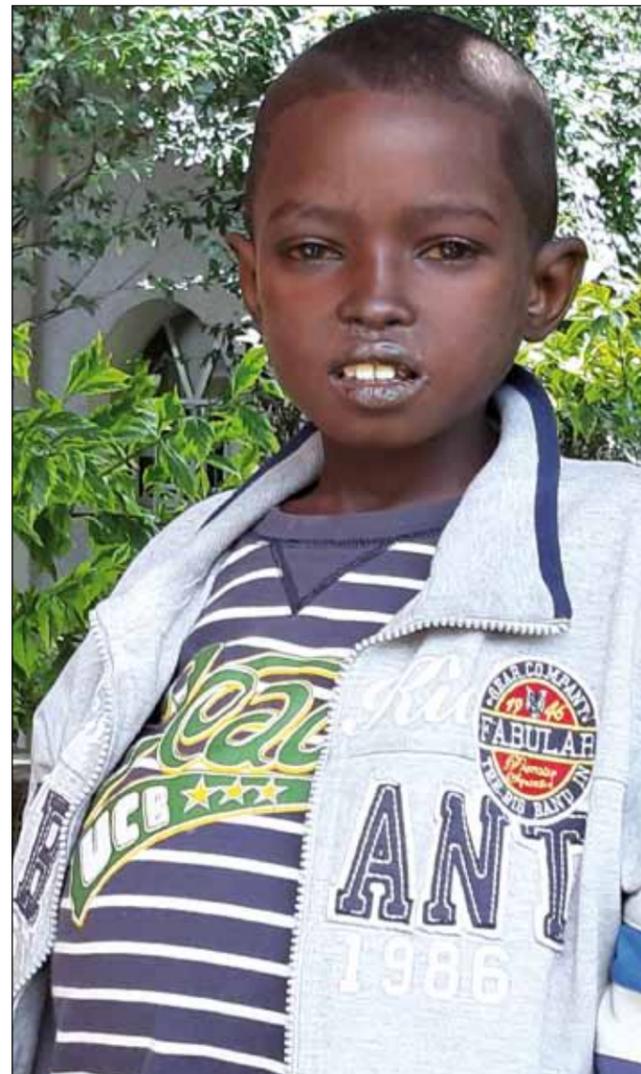
**In collaborazione con il Ministero delle Donne e l'Ospedale di Soddo tratteremo medicalmente 3.000 donne affette da prolasso utero-genitale:** il nuovo progetto "Operazione Donna 3" accompagnerà le donne del Wollaita in un percorso di guarigione per riacquistare salute, consapevolezza e ruolo sociale. Ad oggi, le donne trattate sono oltre 700.

Le attività progettuali concordate prevedono che al Ministero delle Donne, in collaborazione con l'Ospedale di Soddo, vengano affidati gli aspetti lo-



gistici, a partire dall'accompagnamento in ospedale di tutte le malate, anche di quelle che vivono nelle zone più periferiche. Il personale medico visiterà le pazienti, i casi di prolasso più semplice saranno risolti ambulatorialmente mentre quelli più gravi saranno trattenuti per l'intervento. Il CAE, oltre ad accertare la qualità delle cure, si occuperà delle spese mediche coprendo la visita delle pazienti, gli interventi chirurgici e tutta la degenza ospedaliera. Il nostro supporto proseguirà anche nel periodo di convalescenza post-operatoria e si concretizzerà nel dare a ogni donna operata una dotazione alimentare sufficiente affinché sia messa in condizione di riprendersi adeguatamente dall'intervento.

**Costi:** Con € 15 garantisci un kit alimentare a una donna: forniremo acqua e cibo  
Con € 50 garantisci una visita ginecologica a tre donne affette da prolasso  
Con € 130 garantisci un intervento chirurgico presso l'ospedale di Soddo



Durante i giorni della nostra presenza in Wollayta per incontrare i bambini inseriti nel progetto Adozione a distanza, si è presentato presso il centro accoglienza di Areka un bambino accompagnato dal padre, abitava poco distante, in un villaggio di nome Antabula.

**Zakariyas, 9 anni**, non sorrideva e si muoveva con particolare lentezza. I suoi occhi erano di colore giallognolo e ci guardavano senza alcuna vergogna, ci comunicavano un messaggio che pareva dire che quello era il suo stato, che lui era così, con grande semplicità e normalità, senza alcuna disperazione. Le sue condizioni sono apparse subito gravi: la sua pancia, esageratamente gonfia, con probabilità gli faceva un gran male e aveva a malapena le forze per camminare.

Abbiamo subito provveduto a trasferire urgentemente ad Addis Abeba Zakariyas con il padre, che ha lasciato il suo lavoro di guardiano per poterlo assistere.

Dignitosa sofferenza  
negli occhi

## Continuano le cure mediche in Etiopia

Gli è stata diagnosticata oltre all'epatite B, "un'ascite con un'epatopatia cronica, una lieve bilirubinostasi ed un deficit di sintesi". Lo stiamo ora seguendo nell'ambito dell'iniziativa "Cure mediche". Si tratta di un progetto che portiamo avanti da anni coprendo le spese mediche per i malati che non hanno le possibilità economiche per accedere al servizio sanitario, sia esso pubblico che privato.

Purtroppo, la possibilità che il piccolo Zaky possa vivere è minima: **nessita di un trapianto di fegato e qui in Etiopia non si potrà fare**. La speranza è che possa in qualche modo essere portato in Italia ma i costi per guarirlo saranno molto elevati. La Provvidenza sicuramente aiuterà il piccolo Zakariyas.

### IL TUO AIUTO LI PUÒ SALVARE

Nella causale cita il nome del progetto

#### FAI UNA DONAZIONE

a Centro Aiuti per l'Etiopia

- In BANCA: Intesa SanPaolo S.p.a.  
IBAN: IT 94 P 03069 09606 10000 0121076
- In POSTA: bollettino postale c/c N° 11730280  
Banco Posta  
IBAN: IT 95 U 07601 10100 0000 11730280
- On line con carta di credito attraverso il Dona ora su [www.centroaiutietiochia.it](http://www.centroaiutietiochia.it)

Ricorda, le offerte sono fiscalmente deducibili o detraibili

Sosteniamo attività generatrici di reddito e promuoviamo lo sviluppo agricolo e artigianale

PRODUTTIVITÀ

Il lavoro presso le nostre strutture genera reddito e qualificazione

## Agricoltura e allevamento

**M**anovali, muratori, carpentieri, fabbri, falegnami, elettricisti, idraulici, posatori di piastrelle, imbianchini, mobiliari e naturalmente geometri e ingegneri sono le figure professionali che hanno trovato opportunità di lavoro nei cantieri nati per dare vita ai progetti che hanno richiesto l'edificazione di scuole,

refettori, ospedali, ambulatori o più recentemente centri di accoglienza per minori, stalle e edifici scolastici. Recentemente in seguito alla trivellazione di due pozzi per l'acqua si è resa necessaria la posa di una rete di tubazioni al fine di portare l'acqua in più punti di prelievo posti in corrispondenza degli agglomerati di case più numerosi. Complessivamente si tratta di circa 15 chilometri di scavi ai quali hanno lavorato uomini delle comunità di Wolkitè e di Abuna.

### Progetti in corso

► Anche i due progetti realizzati in ambito agricolo ad Areka e Gimbi prevedono l'impiego costante di braccianti

Presso i due Centri di accoglienza le superfici non edificate sono interamente coltivate, il raccolto è utilizzato per l'alimentazione dei bambini, dei dipendenti e distribuito ai poveri della zona.

La presenza di un sistema di approvvigionamento idrico nei due centri consente la coltivazione di ortaggi, caffè, mango, papaia, mais disgiunta dagli eventi atmosferici stagionali ed è in grado

di rispondere alle necessità alimentari dei bambini ospiti. L'attività agricola, coordinata da un agronomo, si svolge con l'utilizzo di metodi innovativi di coltivazione che i braccianti hanno l'opportunità di apprendere e utilizzare anche nella coltivazione dei propri campi, incrementandone la produttività. Le donazioni per questi due progetti **Agricoltura sostenibile al centro "San Giovanni Paolo II" di Areka e "San Pio da Pietrelcina" a Gimbi** saranno destinate all'acquisto di attrezzature e sementi.

#### ► Un allevamento a Gimbi

Il progetto, temporaneamente sospeso a motivo dell'instabilità politica dell'area dove sono frequenti sollevazioni popolari contro le milizie governative, prevede la **realizzazione di strutture per dar vita ad un allevamento di bestiame**: stalle, magazzini per il foraggio, locali per il personale sono in fase di ultimazione. Terminati i lavori edili e lo stato di emergenza nella zona, sarà acquistato il bestiame. **Gli animali saranno affidati ai nuclei familiari più bisognosi che potranno trarne un beneficio diretto per il proprio fabbisogno e vendere le eccedenze.** I nascituri capi di bestiame saranno assegnati ad altre famiglie indigenti moltiplicando esponenzialmente il numero di beneficiari. La "stalla comunitaria" supporterà gli allevatori nell'accudimento degli animali, si occuperà del foraggiamento, dei controlli sanitari e della mungitura.

#### Progetti conclusi:

##### ► Scuola tecnica di Indibir

Determinante è il ruolo delle scuole professionali per formare personale specializzato nella produzione dei manufatti.

Fra le iniziative orientate all'istruzione e al lavoro va sicuramente ricordata la scuola Professionale costruita ed attrezzata dal CAE e donata alla Diocesi di Indibir. Nata per stimolare le attività professionali della zona, è funzionante dal 2012 e frequentata da 90 studenti all'anno; fino ad ora si sono diplomati oltre 400 studenti tra fabbri, falegnami e sarti.

Il complesso è costituito da una falegnameria, un'officina meccanica una sartoria. I manufatti vengono venduti al mercato locale.

I giovani -ragazzi e ragazze- diplomati hanno trovato facilmente lavoro grazie alle competenze acquisite, raggiungendo così l'obiettivo di un reddito autonomo e migliorando la qualità della propria vita e quella dei propri famigliari.

Ora ti stai chiedendo **COSA POSSO FARE PER LORO?**

**Puoi** informarti meglio sui nostri progetti e sostenerli con un'offerta.

**Puoi** collaborare con i volontari CAE alla promozione delle nostre attività perché **l'unione fa la forza!**

Spendi il tuo tempo per i bisognosi. Rispondi ora alla tua coscienza, prova la gioia di aiutare gli altri.

**ANCHE TU PUOI FARE QUALCOSA PER LORO!**



## Per saperne di più

Per informazioni o donazioni visita il sito [www.centroaiutietiopia.it](http://www.centroaiutietiopia.it) oppure telefona allo 0323 497320.



Un allevamento a Gimbi



Agricoltura sostenibile Areka

## IL TUO AIUTO É INDISPENSABILE FAI UNA DONAZIONE

Nella causale cita il nome del progetto

### FAI UNA DONAZIONE

a Centro Aiuti per l'Etiopia

- In **BANCA**: Intesa SanPaolo S.p.a.  
IBAN: **IT 94 P 03069 09606 10000 0121076**
- In **POSTA**: bollettino postale c/c N° 11730280  
Banco Posta  
IBAN: **IT 95 U 07601 10100 0000 11730280**
- **On line** con carta di credito attraverso il **Dona ora** su [www.centroaiutietiopia.it](http://www.centroaiutietiopia.it)

Ricorda, le offerte sono fiscalmente deducibili o detraibili

Attuiamo interventi di primo soccorso in situazioni di emergenza. Assicuriamo l'accesso all'acqua potabile realizzando pozzi e infrastrutture idriche

# ASSISTENZA UMANITARIA

Bambini, giovani, adulti e anziani: nessuno è risparmiato da malattie, fame e sete

## Aiutarli è un dovere!

### ► Emergenza fame

Alcune zone dell'Etiopia sono tuttora strette dalla morsa della siccità che ha portato alla perdita di raccolti, decimato il bestiame, ridotto le riserve alimentari, aumentato il numero di bambini affetti

da grave malnutrizione e accresciuto l'insicurezza alimentare di milioni di persone. **Vorremmo poter riprendere la distribuzione di generi alimentari (grano, olio, farina, biscotti nutritivi) nelle zone maggiormente colpite dalla carestia.**

### ► Assistenza umanitaria a Mokonissa **APPELLO**

In molte zone del Paese, come a Mokonissa nel Wollaita, sono ancora evidenti i segni della carestia che è seguita alla siccità del 2016. La denutrizione sommata alla scarsità di acqua pulita e il forzato prelievo da fonti non sicure, pozze e ruscelli utilizzati anche dagli animali per abbeverarsi, hanno contribuito al diffondersi di malattie tra la popolazione locale. I rischi per la salute legati all'utilizzo di acqua non potabile, contaminata da parassiti o insetti vettori di malattie, sono numerosissimi e causa di mortalità infantile più di quanto lo siano Aids, malaria e tubercolosi messe assieme.

A Mokonissa e nei circa 30 piccoli villaggi limitrofi migliaia di uomini, donne e bambini sono ammalati di tifo, malaria e tubercolosi. La causa di tutto questo è nell'indebolimento generale della popolazione dovuto alla carestia alimentare e

l'acqua insalubre di cui fanno uso. Nella zona esiste solo una clinica per un bacino di 30.000 abitanti. Le suore che la gestiscono faticano a fronteggiare l'epidemia. **Fate un'offerta utilizzando il bollettino allegato a questo giornalino.** È ancora indispensabile rendere disponibili alle suore i farmaci di cui necessitano.

### ► Acqua per la vita

Costruire un pozzo dal quale estrarre acqua sicura e potabile migliora le condizioni di salute della popolazione e si traduce in una significativa riduzione del tasso di mortalità dell'intera comunità. Contribuisci anche tu al progetto.

### ► L'adozione a distanza può salvarli

Situazioni di emergenza come carestie o siccità sono purtroppo frequenti: adottare a distanza un bambino è il primo passo per tutelare la sua vita.

**Aiutaci a diffondere questo importante progetto proponendolo ai tuoi amici o colleghi facendo loro compilare il modulo che trovi a pagina 11.**

**Progetti a cui non riusciamo a dare continuità, ma che hanno portato sollievo sono:**

### ► Mensa dei poveri

Nella città di Wolkité nel Guraghe, la "Mensa dei poveri" è nata dalla necessità di sopperire all'emergenza alimentare che colpisce gran parte della popolazione locale la cui sopravvivenza è legata agli scarsi raccolti di un'agricoltura di sussistenza.

Ai bisognosi organizzati in turni vengono serviti quotidianamente pasti completi e donata una scorta di cibo (enjera -piatto tipico locale- pane e frutta) per i giorni successivi. Le Suore di Sant'Anna gestiscono la struttura, da noi appositamente edificata, che comprende cucina, servizi igienici e sala mensa e si occupano di tutte le attività, dalla preparazione dei pasti all'accoglienza, dall'approvvigionamento dei generi alimentari alla distribuzione dei pasti.

### ► Una coperta per i profughi di Dembidolo

Il campo profughi di Dembidolo conta oltre 6.000 sfollati che vivono dal 2004 in una drammatica condizione. Nel 2013, venuti a conoscenza di questa situazione, abbiamo effettuato un primo intervento di emergenza distribuendo più di 4.000 coperte che li hanno aiutati a superare gli inverni. Ma a tutt'oggi vivono in ricoveri di fortuna: capanne di cellophane, sterpaglie, rami e sacchi che non offrono alcuna protezione dalle basse temperature notturne che si registrano sull'altopiano. È ancora necessario portare altri aiuti per sopperire ai loro bisogni primari.

Ora ti stai chiedendo  
**COSA POSSO FARE PER LORO?**

**Puoi** informarti meglio sui nostri progetti e sostenerli con un'offerta.

**Puoi** collaborare con i volontari CAE alla promozione delle nostre attività perché **l'unione fa la forza!**

Spendi il tuo tempo per i bisognosi. Rispondi ora alla tua coscienza, prova la gioia di aiutare gli altri.  
**ANCHE TU PUOI FARE QUALCOSA PER LORO!**



## Per saperne di più

Per informazioni o donazioni visita il sito [www.centroaiutietiopia.it](http://www.centroaiutietiopia.it) oppure telefona allo 0323 497320.



**Emergenza fame**



**Assistenza umanitaria a Mokonissa**



**Acqua per la vita**



**Adozione a distanza**

## IL TUO AIUTO È INDISPENSABILE FAI UNA DONAZIONE

Nella causale cita il nome del progetto

### FAI UNA DONAZIONE

a Centro Aiuti per l'Etiopia

- In **BANCA**: Intesa SanPaolo S.p.a.  
IBAN: **IT 94 P 03069 09606 10000 0121076**
- In **POSTA**: bollettino postale c/c N° 11730280  
Banco Posta  
IBAN: **IT 95 U 07601 10100 0000 11730280**
- **On line** con carta di credito attraverso il **Dona ora** su [www.centroaiutietiopia.it](http://www.centroaiutietiopia.it)

Ricorda, le offerte sono fiscalmente deducibili o detraibili

Acqua pura:  
più salute per tutti

## Un pozzo ad Abuna



L'escavazione del nuovo pozzo è in atto nella località di Abuna, zona Hadiya, nella regione Nazioni, Nazionalità e Popoli del Sud.

L'Etiopia è uno dei Paesi più poveri al mondo: le Nazioni Unite l'hanno collocata agli ultimi posti in molti ranking mondiali e spesso diritti umani come accesso all'acqua vengono negati. **In aree rurali, come nella zona di Abuna, la disponibilità di acqua pulita e sicura è ancora troppo scarsa.** Gli abitanti dei villaggi sono costretti ogni giorno a percorrere a piedi diversi chilometri per raggiungere fonti per lo più contaminate. Questo compito è spesso demandato a donne e bambini riducendo il tempo che potrebbero dedicare ad altre attività (la cura dei figli o andare a scuola).

Ben più gravi i rischi per la salute legati all'utilizzo di acqua non potabile, contaminata da parassiti o insetti vettori di malattie. Colera, epatite, tifo e diarrea sono causa di mortalità infantile più di quanto lo siano Aids, malaria e tubercolosi messe assieme. L'assoluta necessità di garantire a questa comunità l'accesso a fonti di acqua pulita, si è concretizzata nel progetto "**Pozzo Abuna**".

**Sintesi del progetto e obiettivi**

Il progetto prevede la realizzazione di un pozzo dotato di una **rete di distribuzione capillare in grado di soddisfare i bisogni di 12.000 persone.** Per trovare la falda la trivella ha dovuto raggiungere una **profondità di 212 m.** La gioia della popolazione è stata grande quando il primo getto di acqua è salito in superficie. La portata di acqua è stata misurata in **25 litri al secondo** e garantisce disponibilità costante di acqua.

In generale, affinché una comunità beneficiaria senta proprio un intervento, e non lo percepisca come imposto dall'alto da un ente esterno, ne assicuri la sostenibilità in termini di durata nel tempo e replicabilità, è necessario che partecipi,

per quanto possibile, a tutte le fasi progettuali. Per questo motivo il progetto e le decisioni in itinere sono state condivise, oltre che con le autorità locali, con i beneficiari.

La popolazione è raggruppata in più nuclei abitativi sparsi in una vasta area. L'acqua deve pertanto essere portata nelle vicinanze dei tre centri più grandi. **La comunità di Abuna,** coinvolta sin dalle prime fasi progettuali si occupa dell'**escavazione e posa delle tubazioni della rete di distribuzione** (circa 7/8 km) e la manodopera è stata selezionata sul posto.

Inoltre, è prevista ampia attività di formazione sul campo in modo da consentire ai beneficiari stessi di occuparsi, nella fase successiva, della gestione e manutenzione del pozzo.

L'approvvigionamento da parte della comunità sarà reso possibile attraverso la realizzazione di **3 punti di distribuzione posti nei luoghi più abitati.** Per la realizzazione degli stessi saranno utilizzati materiali acquistati localmente (cemento, sabbia, pietre, ghiaia). **Ogni punto di distribuzione sarà dotato di 6 rubinetti** dai quali più persone potranno attingere l'acqua contemporaneamente.

La valenza di questo progetto è duplice: non solo il nuovo sistema di approvvigionamento idrico sarà in grado di assicurare il diritto all'acqua all'intera comunità di Abuna, ma l'accesso ad acqua sicura e potabile rappresenta la condizione essenziale per la liberazione dalla povertà e dalle malattie.

### Costi del progetto

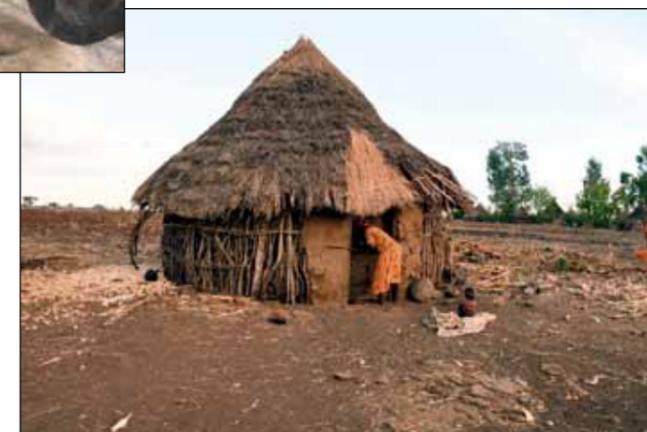
scavo pozzo	78.125 €
realizzazione della rete di distribuzione (tubazioni, punti di distribuzione, etc.)	312.500 €
<b>Totale</b>	<b>390.625 €</b>

Per le tue donazioni di qualsiasi importo nella Causale scrivi: "**Pozzo Abuna**"



Per i più poveri e abbandonati

## Tukul per i Gumuz



**N**ei pressi di Wolkitè, precisamente a Galiye Rogda, vive una comunità Gumuz. Deportati un centinaio di anni fa dal nord-ovest dell'Etiopia per far parte delle milizie dell'Imperatore Menelik, non si sono mai integrati con le etnie locali e l'isolamento totale è la causa principale della loro condizione di povertà e di svantaggio. **A lungo discriminati e perseguitati - fino al ventesimo secolo venivano venduti come schiavi - sono tra i gruppi etnici più poveri e abbandonati della nazione.** I Gumuz sono circa 10.000 persone organizzati in clan distribuiti in 5 villaggi.

### Sintesi del progetto

I Gumuz vivono in tukul (abitazione tipica) fatiscenti che non riparano dalla pioggia e dal freddo della notte. Si tratta di capanne a pianta circolare, con pavimento in terra battuta, pareti rivestite di fango e sterco e tetto conico in paglia. I tukul sono costituiti da un unico ambiente dove vive l'intera famiglia e spesso è anche il luogo dove vengono tenuti gli animali. **Il progetto consiste nell'acquisto di materiale da costruzione per realizzare abitazioni di 36 m<sup>2</sup> solide e durature,** con pavimento in cemento rialzato rispetto al terreno, pareti in legno di eucalipto ricoperto di fango rivestito esternamente di intonaco per proteggere dal dilavamento della pioggia e tetto in lamiera. La comunità sarà coinvolta per il reperimento della sabbia e delle pietre per la fondazione.

### Obiettivi

- garantire maggiore sicurezza e stabilità alle famiglie Gumuz attraverso la realizzazione di abitazioni solide e durature
- migliorare le condizioni di vita e di salute della popolazione di etnia Gumuz permettendo loro di vivere in ambienti più salubri

**Per le tue donazioni** di qualsiasi importo nella Causale scrivi: "**Un tukul per i Gumuz**"

### - Donazioni -

Le tue **offerte libere** verranno indirizzate ai progetti che necessitano maggiormente. Se intendi effettuare un'**offerta finalizzata** ad un progetto preciso

**scrivi nella causale del versamento il titolo del progetto prescelto.**

Tutti i conti correnti sono intestati a Centro Aiuti per l'Etiopia - ONLUS

- **In BANCA:** Intesa SanPaolo S.p.a.  
IBAN: IT 94 P 03069 09606 10000 0121076
- **In POSTA:** c/c N° 11730280 - Banco Posta  
IBAN: IT 95 U 07601 10100 0000 11730280
- **On line** con Carta di credito nella pagina "**Dona ora**" su [www.centroaiutietiofia.it](http://www.centroaiutietiofia.it)

**Ricorda,** tutte le offerte elargite alla nostra associazione sono fiscalmente deducibili o detraibili.

### - Per contattarci -

**Centro Aiuti per l'Etiopia** ONLUS  
Via quarantadue Martiri 189  
28924 Verbania (VB)

**Tel 0323 497320** - dal lunedì al giovedì  
9:00/17:30 e venerdì 9:00/15:30

**e-mail:** [info@centroaiutietiofia.it](mailto:info@centroaiutietiofia.it)

**Fax 0323 583062**

## Spinti dal desiderio di constatare

Laura, Lina, Luciano, Maurizio, Pasquale

# C'è viaggio e viaggio



**S**iamo un gruppo di amici desiderosi di vedere l'Africa per rendersi conto delle reali condizioni di vita.

Abbiamo scelto l'Etiopia attraverso il Centro Aiuti per l'Etiopia perché uno di noi, avendo adottato un bimbo a distanza, conosce l'Associazione. Inoltre abbiamo partecipato ad alcune iniziative per raccogliere fondi per i progetti d'aiuto.

Arrivati ad Addis Abeba il primo impatto è stato con il centro "Villaggio Madonna della vita", dove abbiamo trovato un ambiente tranquillo e pulito, all'interno di una città caotica.

Al Centro, la nostra prima forte emozione è stata quando abbiamo visto attraverso le sbarre dei lettini, teneri occhioni che ci scrutavano incuriositi, esprimendo un grande desiderio di essere abbracciati, coccolati. E così è stato, un attimo dopo li avevamo già in braccio. Conoscere Roberto Rabattoni è stato sorprendente, pensavamo di trovare il "Presidente" del CAE, invece ci siamo trovati di fronte ad una persona d'azione, pronto a mettersi in gioco per aiutare il prossimo.

La nostra seconda meta: è stata il **centro di accoglienza "San Giovanni Paolo II" ad AREKA** nel Wollaita. Per arrivarci percorrendo una strada piena di buche ci sono volute **sette ore di viaggio, che ci hanno permesso di vedere la realtà di questo paese**: bambini con taniche d'acqua più grandi di loro, donne con fascine enormi sulle spalle, capanne fatiscenti, animali che attraversavano la strada, asini con carretti stracarichi, uomini donne e bambini con vestiti logori.

Arrivati al Centro, un'oasi in mezzo alla natura con piante di mango, papaia, banane, caffè e orti ben coltivati.

**Ci rendiamo subito conto che i 130 ospiti sono tutti bambini e ragazzi speciali**, molti affetti da HIV, alcuni disabili gravi, altri trovati abbandonati sul ciglio della strada. Dallo sguardo tenero, triste, dal quale si intravedeva la loro sofferenza passata, il desiderio di giocare e di riuscire a sorridere come tutti i bambini.

Nei tre giorni passati con loro avremmo voluto poter aiutare il più possibile e in un attimo ci siamo ritrovati "a giocare con loro" come i nonni sanno fare, abbiamo cercato di farli sorridere con palloncini gonfiabili e braccialetti fosforescenti.

Come terza meta: Roberto ci ha portato a visitare il **reparto di neonatologia nell'ospedale di Soddo**, uno dei tanti progetti realizzati dal CAE, dove le donne hanno l'assistenza gratuita. Nello stesso giorno abbiamo incontrato le suore



dell'ordine di Sant'Anna a Boditi, le quali gestiscono una scuola primaria e a Mokoniisa una scuola primaria e una clinica collocate in mezzo al nulla, dove le persone fanno chilometri a piedi per essere curate.

Nei giorni successivi siamo partiti di prima mattina da Addis Abeba per dirigerci a **Galiye Rodga** nei pressi di Wolkitè nella zona del Gura-ghe, dove ci attendeva **un'esperienza significativa**. Dovevamo visitare un nuovo progetto del CAE: **la costruzione di un pozzo** che si stimava dovesse essere profondo almeno 180 metri. Tramite una pompa verrà riempito un serbatoio posto su una torretta alta 12 metri, da dove, per caduta l'acqua arriverà tramite una tubazione interrata a circa cinque chilometri di distanza, dove ci saranno alcune fonti con i rubinetti. Questo **darà l'opportunità a 5000 persone di poter usufruire di acqua non contaminata**.

In prossimità del pozzo abbiamo visitato uno dei tanti villaggi di Gumuz, potendo constatare lo stato di estrema povertà in cui vive questa etnia, comunità deportata un centinaio di anni fa dal nord dell'Etiopia, che non si è mai integrata con le etnie locali rimanendo nell'isolamento totale e in assoluta povertà.

**Lo stato delle loro abitazioni (Tukul) è indescrivibile** (foto in basso) capanne di legno e fango con tetti di paglia e il pavimento di terra, dove in alcuni casi vivono oltre alla famiglia, anche gli animali, per chi ha la fortuna di averli. Al nostro arrivo i primi a correrci incontro sono stati i bambini, col volto triste, ma sono bastate due caramelle e qualche palloncino per farli sorridere.

Siamo stati invitati all'interno di una delle loro abitazioni: c'era un piccolo fuoco acceso, con due pietre per poterci appoggiare una pentola, tutto ciò che hanno è lì dentro, qualche vestito e nient'altro, non osiamo pensare nella stagione



delle piogge come possano sopravvivere in quelle condizioni.

Per fortuna fra i progetti del Centro Aiuti per l'Etiopia **c'è anche la costruzione di nuove case** con un basamento in cemento che li isola dal fango nel periodo delle piogge.

Come ultima grande emozione Roberto, sapendo che uno di noi aveva in precedenza fatto un'adozione a distanza, ha organizzato a sorpresa: l'arrivo al Villaggio Madonna della Vita di **Ebise, la bambina sostenuta**, proveniente con la mamma da un villaggio vicino a Gimbi. Erano state accompagnate da un referente del Ministero delle Donne.

Per loro un'esperienza scioccante, che le ha portate a conoscere cose per noi banali come il letto, la doccia, le auto e chissà quanto altro, mentre per noi è stata l'emozione che ha trasformato una fotografia in realtà.

**Tale incontro ha rafforzato la consapevolezza che con 70 centesimi al giorno si può aiutare una famiglia, in questo caso una mamma vedova con 5 figli, a sopravvivere.**

Concludendo la descrizione del nostro viaggio, una riflessione va a lui, Roberto Rabattoni, una persona con le idee molto chiare, determinato, un grande uomo, con una grande forza interiore, modesto ma con una grande fede e che spesso dice, "io da solo sono nessuno, ma con Lui dall'alto che mi guida, riesco a fare molte cose". In questi giorni di permanenza Roberto è riuscito a trasmetterci molto, dal soffermarci a riflettere sulle varie situazioni critiche al pregare insieme. Questo viaggio ci ha permesso di capire **la differenza tra il viaggio di un turista in un paese povero e il viaggio solidale nella povertà**, non dimenticheremo mai le emozioni provate, davvero difficili da esprimere con le parole, tutto rimarrà nel nostro cuore.



Tesseramento  
2020

# Amico del CAE = Amico dei bimbi



## Un impegno che conta

Da oltre 35 anni lavoriamo per garantire e tutelare i diritti dei bambini e delle fasce più fragili della popolazione etiopica. Il loro benessere ci sta a cuore.

Per continuare ad aiutarli abbiamo bisogno anche di te, di un piccolo gesto che può concretamente renderli protagonisti del loro futuro. Tesserandoti sarai in prima linea con noi in questa battaglia: insieme possiamo fare la nostra parte perché i diritti di ogni essere umano siano rispettati.

**Con una donazione minima di 20 euro riceverai la tessera AMICO DEL CAE = AMICO DEI BIMBI: diventa testimone di solidarietà e dei diritti umani universali!**

Come tutte le donazioni a favore del Centro Aiuti per l'Etiopia, anche la tessera è fiscalmente deducibile o detraibile. Conserva la ricevuta del versamento e informati in sede di dichiarazione dei redditi.

### PER RICHIEDERE LA TUA TESSERA

hai tre possibilità, scegli la più comoda per te

#### A) compila il modulo che trovi a lato

- **effettua** una donazione minima di 20 euro con causale: *Tessera 2020*

**In BANCA:** Intesa SanPaolo S.p.a.

IBAN: IT 94 P 03069 09606 10000 0121076

**In POSTA:** c/c N° 11730280 - Banco Posta

IBAN: IT 95 U 07601 10100 0000 11730280

- **invia** il modulo e copia del versamento a

Centro Aiuti per l'Etiopia  
Via quarantadue Martiri 189  
28924 Verbania (VB)

oppure a [info@centroaiutietiofia.it](mailto:info@centroaiutietiofia.it)

#### B) sottoscrivi la tessera online su

[www.tessera.centroaiutietiofia.it](http://www.tessera.centroaiutietiofia.it)

#### C) richiedila presso i banchetti dei nostri

gruppi volontari locali (contattaci per scoprire quello più vicino a te).

Riceverai la tua tessera per posta

con un piccolo gadget e da quest'anno avrai uno

sconto sui prodotti de "Le Terre di Solomon".

Vedi su: <https://tessera.centroaiutietiofia.it/>

**Grazie** a te potremo continuare a realizzare i progetti che hanno come obiettivo la salvaguardia dell'infanzia e la promozione di uno sviluppo sociale ed economico inclusivo per le famiglie e le comunità locali.

**Amico del CAE = Amico dei bimbi** Offerta 20 €

La/Il sottoscritta/o  
Cognome

Nome

Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

C.a.p. \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_ Cellulare \_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_

**aderisce alla campagna "Amico del CAE = Amico dei bimbi". La tessera ha validità per tutto l'anno solare, con scadenza il 31/12/2020**

**Informativa ai sensi dell'Art 13 - Regolamento UE 2016/679** - Centro Aiuti per l'Etiopia, titolare del trattamento, con sede in Via Quarantadue Martiri 189, 28924 Verbania (VB), tratta i dati personali raccolti esclusivamente per l'attività istituzionale e per adempiere un obbligo di legge e, in ogni caso, nel rispetto della normativa privacy di riferimento. I dati verranno trattati per tutta la durata del tesseramento e anche successivamente, nei limiti necessari per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative. Informazioni dettagliate, anche in ordine al Suo diritto di accesso e agli altri Suoi diritti, sono riportate nella nostra Privacy policy all'indirizzo [www.centroaiutietiofia.it](http://www.centroaiutietiofia.it)

**Manifestazione del consenso al trattamento di propri dati personali**  
La/Il sottoscritta/o presa visione dell'Informativa ricevuta ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679, presta a Centro Aiuti per l'Etiopia il proprio consenso esplicito:

al trattamento dei dati personali in relazione alla campagna tesseramento "Amico del CAE = Amico dei bimbi"  Acconsento  Non acconsento

al trattamento dei dati personali per la ricezione della newsletter e di eventuali comunicazioni, materiali, informazioni legate all'attività dell'Associazione  Acconsento  Non acconsento

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

# Hai un'adozione a distanza? Non pensare alle scadenze...

Da oggi tutti i nostri sostenitori, in particolare coloro che hanno attiva una o più adozioni a distanza, hanno un nuovo modo per garantire il sostegno al Centro Aiuti per l'Etiopia: le DONAZIONI CONTINUATIVE con l'SDD. **Attraverso la formula dell'addebito automatico non sarà più necessario ricordare le scadenze del vostro versamento periodico. Per noi sarà una maggiore garanzia di continuità che ci aiuterà a pianificare ancor meglio le azioni di solidarietà in Etiopia.**

La donazione regolare può essere effettuata attraverso la domiciliazione bancaria. Il servizio si chiama in gergo tecnico SDD - SEPA DIRECT DEBIT.

Si tratta di una delega con la quale il donatore autorizza il Centro Aiuti per l'Etiopia ad incassare con una cadenza regolare predefinita (mensile, trimestrale, semestrale o annuale) l'importo stabilito. Poiché il Centro Aiuti per l'Etiopia riconoscerà alla banca una commissione per ogni SDD incassato, la scelta della frequenza semestrale o annuale ci aiuterà a ridurre le spese e a riservare più fondi al progetto per cui versate. Tenetene conto, è un favore che facciamo a coloro che aiutiamo!

**La donazione regolare con l'SDD ha numerosi vantaggi:**

- vi evita lunghe file in banca o in posta;
- vi consente di distribuire la vostra donazione nel corso dell'anno senza dover ricordare le scadenze;
- potete modificarla, revocarla e verificare lo stato dei versamenti in qualunque momento;
- risparmiate sulle spese di commissione se previste dagli accordi della vostra banca;
- **Per l'attivazione della donazione continuativa** compilate il modulo a lato e inviatelo al Centro Aiuti per l'Etiopia.

EC40

## MANDATO SEPA DIRECT DEBIT



**Centro Aiuti per l'Etiopia ONLUS**

via Quarantadue Martiri 189 - 28924 Verbania (VB)

Tel. 0323 497320 - E-mail: [info@centroaiutietiofia.it](mailto:info@centroaiutietiofia.it)

### Delega di versamento:

Io sottoscritto autorizzo il **Centro Aiuti per l'Etiopia ONLUS** a disporre l'addebito automatico ricorrente della somma sottoindicata addebitandola sul conto corrente, secondo le norme di incasso del servizio **SDD fino a revoca**.

Il sottoscrittore ha diritto di ottenere il rimborso dalla propria Banca secondo gli accordi ed alle condizioni che regolano il rapporto con quest'ultima. Se del caso, il rimborso deve essere richiesto nel termine di 8 settimane a decorrere dalla data di addebito in conto.

I diritti del sottoscrittore del presente mandato sono indicati nella documentazione ottenibile dalla propria banca.

Il codice CID del **Centro Aiuti per l'Etiopia ONLUS** è IT93ZZZ0000001263200030

### Il codice del bambino che sostengo è:

La **cadenza del versamento**  mensile \_\_\_\_\_ €  trimestrale \_\_\_\_\_ €  
per l'adozione a distanza sarà  semestrale \_\_\_\_\_ €  annuale \_\_\_\_\_ €

Con la stessa cadenza aggiungo un'offerta liberale di \_\_\_\_\_ € da utilizzare dove c'è più bisogno

### Intestatario dell'adozione

Cognome e nome

Scrivere in stampatello, inviare per posta a Centro Aiuti per l'Etiopia

via Quarantadue Martiri 189 - 28924 Verbania (VB),

a mezzo fax (0323 583062) oppure e-mail a [amministrazione@centroaiutietiofia.it](mailto:amministrazione@centroaiutietiofia.it)

### Intestatario del conto bancario o postale

Cognome e nome

Codice Fiscale

Via

n°

C.a.p.

Città

Prov.

IBAN

Telefono

Cellulare

E-mail

Data

Intestatario del conto

Firma

### I Suoi dati personali

Utilizziamo i dati che La riguardano esclusivamente per finalità amministrative e contabili, anche quando li comunichiamo a terzi. Informazioni complete in ordine alla modalità del trattamento, al diritto di accesso e agli altri suoi diritti sono consultabili sulla nostra privacy policy redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento Europeo n. 679/2016 (GDPR) e accessibile all'indirizzo [www.centroaiutietiofia.it](http://www.centroaiutietiofia.it).



## progetto **SCUOLA ABUNA**

**NATALE  
SOLIDALE  
2019**

**SPECIALE  
AZIENDE**



A Natale puoi scegliere di destinare il budget natalizio al progetto "**Una scuola ad Abuna**". Ci permetterai di completare una scuola destinata a 500 bambini in un'area rurale dell'Etiopia. Compi un gesto di grande generosità nel periodo più bello dell'anno.

Diventando un'**Azienda Amica** del CAE avrai l'opportunità di dare una connotazione chiara alla Tua mission: **sarai promotore di diritti, uguaglianza e sviluppo.**

grazie

scopri di più

